COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **27.07.2017**

Ordine del giorno:

1. Ratifica della deliberazione di G.C. n 285 del 05.07.2017 ai sensi dell’art.42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267; **(Gestione Risorse/Finanze)** (Pag. 2 – 49)
2. Ratifica della deliberazione di G.C. n 289 del 05.07.2017 ai sensi dell’art.42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267; **(Gestione Risorse/Finanze)** (Pag. 50 – 59)
3. Riconoscimento debito fuori bilancio – Comune di Frosinone c/Arduini Americo, Arduini Maria, Paniccia Franca, Paniccia Giuseppina, Paniccia Maria Cristina, Paniccia Vincenzo e Eredi Arduini Benedetto – Corte di Appello di Roma, Ordinanza del 28/09/2016, notificata il 03/02/2017; **(Governance/Espropri)** (Pag. 60 – 80)
4. Riconoscimento debito fuori bilancio – Comune di Frosinone c/Tozzi Domenica – Corte d’Appello di Roma sentenza n. 3313 del 01/09/2008 – precetto del 19/01/2017. Atto di pignoramento del 30/03/2017; **(Governance/Espropri)** (Pag. 81 – 82)
5. Approvazione differenziale aliquota Tasi 1,06 x mille a 1,14 x mille per gli immobili non prima casa; **(Gestione Risorse/Tributi)** (Pag. 82 – 106)
6. Bilancio di previsione 2017/2019 – verifica degli equilibri – assestamento al bilancio 2017/2019 (art. 193 e 178 del Tuel); **(Gestione Risorse/Finanze)** (Pag. 107 – 123)
7. Nomina Collegio Revisori dei Conti per il triennio 2017/2020; **(Gestione Risorse/Finanze)** (Pag. 123 – 125)
8. Nomina commissioni consiliari permanenti (art. 33 dello Statuto Comunale) (ritirato)

PRESIDENTE: se prendiamo posto iniziamo i lavori. Prego l’appello. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 presenti. PRESIDENTE: seduta valida. Punto uno all’ordine del giorno.

**Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n. 285 del 05.07.2017 ai sensi dell’art.42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;**

PRESIDENTE: prego assessore alle finanze. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. In apertura di seduta mi sia consentito fare gli auguri a tutta l’assemblea. Avremo un lavoro particolarmente importante da svolgere in questa consiliatura, quindi gli auguri vanno sia alla maggioranza che alla minoranza. Passiamo immediatamente alla delibera in maniera veloce perché è una delibera estremamente semplice. Con questa delibera abbiamo… richiamiamo l’attenzione del consiglio comunale sul fatto che abbiamo rinegoziato dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. Questo ha portato un vantaggio di competenza di cui una parte delle risorse, € 160.000, sono state destinate a manifestazioni varie e all’arredo urbano. € 120.000 più € 40.000. Penso che il dispositivo non debba essere ulteriormente commentato perché non c’è nessuna parte che merita un particolare rilievo ed attenzione, se non il fatto che la delibera ha il parere favorevole dei revisori dei conti. E su questo signor presidente chiedo un voto favorevole all’assemblea. PRESIDENTE: allora se ci sono interventi ci prenotiamo. Mastronardi. E il dottor Pizzutelli, giusto? CONSIGLIERE MASTRONARDI: buonasera a tutti. Innanzitutto approfitto... posso rimanere seduto perché sennò non si sente? Approfitto per salutare tutti i colleghi. Questo è il mio primo intervento quindi approfitto anche per salutare e per ringraziare i cittadini che ci hanno consentito di fare il nostro ingresso all’interno del consiglio comunale come Cinque Stelle. Fatta questa brevissima ma doverosa introduzione, io volevo porre all’attenzione di tutto il consesso del fatto che questa prima delibera che l’assessore dice essere una delibera su cui non dover discutere, beh invece noi riteniamo che da questa prima delibera e da tutte quelle che ne conseguono... perché questo è un pacchetto che influisce molto sugli aspetti delle casse del comune e, come dire, al di là dell’aspetto tecnico che comunque ha un risvolto anche politico abbastanza importante perché qui si appalesa su questa prima e poi sulle altre che verranno, anche a leggere quelli che sono poi gli atti collegati alle delibere che verranno, qui si vede e trapela quello che noi abbiamo sempre sostenuto; che le casse del comune non sono state affatto risanate nel corso di questi cinque anni di amministrazione Ottaviani ma versano in uno stato che il dirigente Giannotti ovviamente descrive con degli appellativi, con degli aggettivi un po’ soft ma poi è chiarissimo il fatto che siamo praticamente sull’orlo del baratro. Quindi è abbastanza curioso che appena si creino delle piccole economie residuali, ad esempio rinegoziando i mutui secondo la circolare della Cassa Depositi e Prestiti per l’aprile 2017, si pensi immediatamente alle feste, a festeggiare, ad arredare, come dice la delibera, al decoro urbano, indefinito, ad appannaggio dell’ufficio del sindaco, quando invece noi credevamo, almeno fino a pochi giorni fa quando ancora si era in campagna elettorale, così come leggevamo sulle brochure, che le casse del comune erano state addirittura risanate e che i debiti... Quindi adesso la scusa della passata amministrazione non c’è più, la passata amministrazione siete sempre voi ma da quello che leggiamo, non è che lo dico io, le casse comunali sono praticamente... stiamo sull’orlo del precipizio. E quindi noi ovviamente, come dire... manifestazione varie per € 120.000 … non si sa a che cosa si riferisce e poi la cosa più drammatica è che appare che il festival dei conservatori che è il fiore all’occhiello dell’attività chiamiamola ludico ricreativa della cittadinanza non sia stata manco programmata. Perché se dobbiamo andare a coprire il festival dei conservatori che doveva essere programmato e quantomeno stimato il costo, significa veramente che non c’è programmazione, siamo praticamente all’anno zero. Abbiamo solo ed esclusivamente costruito in questi cinque anni una splendida vittoria elettorale. Per il momento grazie. PRESIDENTE: dottor Pizzutelli prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: grazie presidente. Anche qui effettivamente condivido le perplessità del consigliere Mastronardi su come poter parlare però sono abituato a parlare in piedi in consiglio comunale e così faccio ancora. Per quanto riguarda questa prima delibera è una ratifica di una variazione di bilancio. C’è innanzitutto, e su questo concordo con il consigliere Mastronardi, un problema politico in quanto questa delibera va a coprire un importo che in bilancio non c’era. Quindi se è stata fatta appunto una campagna elettorale sui fiori all’occhiello, constatiamo in realtà da questa prima delibera che in realtà i fiore all’occhiello festival dei conservatori non era previsto in bilancio e quindi è stato inserito all’interno di questa delibera. Questa delibera vale € 160.000 e viene utilizzata per la copertura una parte dei risparmi che derivano dal fatto che appunto l’ente ha rinegoziato i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. Questo risparmio, questo tesoretto di € 550.000 circa viene immediatamente destinato innanzitutto alle attività diciamo estive dell’ente e poi viene destinato per € 40.000 appunto all’ornato urbano, capitolo di spesa che viene eseguito, messo in atto esattamente in questo momento per il gabinetto del sindaco. Noi andremo a vedere poi nella delibera relativa alla Tasi che ci sarà un incremento della Tasi per € 800.000. Ora su € 800.000 40.000 è il 5%, quindi io come commercialista dovrò dire ai miei clienti che il 5% della Tasi è per i fiorellini che stanno in città e che sono di competenza del gabinetto del sindaco. Oltre a questo primo problema che è un problema politico c’è un immediato problema tecnico che deriva dal fatto che nella stessa delibera si legge che l’importo della seconda semestralità dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti che viene risparmiato può essere destinato al finanziamento di spese correnti non ripetitive oltre che a spese di investimento. Quindi il fatto che venga indicato spese correnti non ripetitive fa supporre che le spese riguardo ai conservatori non vengano considerate ripetitive ma essendo la quinta edizione del festival ritengo che appunto su questo fatto anche ci sia da discutere. C’è da discutere a lungo, l’ho già evidenziato per quanto riguarda la questione dei conservatori in senso generale. Perché sappiamo perfettamente che c’è stato un bando il 28 di giugno della durata di 5 giorni con una sola risposta con un importo di € 90.000, che è per il 20% più alto rispetto all’impegno di spesa del 2016. Per un impegno come dice il comune stesso con una missiva del 7 luglio del 40% inferiore rispetto all’anno 2016. Quindi in correlazione con la riduzione del 40% dell’impegno per il festival, e ovviamente prescindendo dalla sua valenza, dalla sua bellezza, dalla sua amenità, in funzione di questa riduzione del 40% delle spese, scusate dell’impegno, abbiamo un incremento del 20% delle spese. Questo anche lo ritengo una cosa abbastanza rilevante dal punto di vista finanziario Perché poi come andremo a vedere, andiamo poi a fare una manovra generale di equilibri di bilancio dove può essere descritta, e lo leggiamo dalla relazione del dirigente Giannotti, come una manovra lacrime esangue. Qui c’è però un problema di carattere tecnico che è un problema generale su tutte quante le delibere. E cioè che questa delibera come tutte le altre porta il parere favorevole del collegio dei revisori. Il collegio dei revisori, che è tutt’ora in carica secondo quello che dice il comune, è un collegio dei revisoriche è stato nominato il 24 febbraio del 2014 con delibera consiliare numero 10. Il che vuol dire che il 24 febbraio del 2017 ha terminato il triennio. Dopo il triennio in base alla normativa ci sono 45 giorni di prorogatio. I 45 giorni di prorogatio terminano il 10 di aprile. Quindi già questo atto, che è l’atto relativo all’approvazione del rendiconto del 2016, è un atto che viene firmato dopo, dato che è datato 21 aprile, dopo che è scaduto il termine della prorogatio. Andiamo a leggere l’art. 235 del Testo Unico degli Enti Locali riguardo l’attività dei revisori. E dice che si applica alla prorogatio degli organi amministrativi e quindi anche dei revisori il D.L. 293 del ’94 convertito con modifiche nella legge 444 del ‘94 sesto comma. Andiamo a leggere il sesto comma della legge 444 del ‘94 e lo andiamo a leggere cercando di non farselo sfuggire dalle mani. Decorso il termine massimo di proroga senza che si sia provveduto alla ricostituzione gli organi amministrativi decadono. Tutti gli atti adottati dagli organi decaduti sono nulli. Quindi tutti gli atti che sono stati adottati dal collegio dei revisori dopo il 10 di aprile del 2017 sono nulli. Per andare a fare una piccola ricerca sono andato anche veder che cosa succede con questi atti nulli. E sono andato a vedere i principi di vigilanza e controllo dell’organo di revisione degli enti locali emessi nel novembre del 2011 dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Lo andiamo a leggere sperando che mi assista la vista. L’organo di revisione cessa l’incarico alla scadenza del triennio con la possibilità di proroga ai sensi della legge 444 del ‘94 di non oltre 45 giorni. L’attuale normativa non consente un’autonoma regolamentazione di tale termine. Nel periodo di proroga l’organo di revisione scaduto deve essere ricostituito ed il provvedimento di nomina del nuovo organo è immediatamente esecutivo. Se entro i 45 giorni di proroga non si provvede alla costituzione del nuovo organo questo si ritiene decaduto e tutti gli atti da esso adottati dopo tale termine di proroga sono nulli. Nel caso in cui non si provveda alla nuova nomina l’organo scaduto non devo più operare. Quindi dal 10 aprile il … … … sono assistite da un parere di un organo di revisione decaduto. Questi atti sono nulli. Quindi noi non è che andiamo ad esaminare degli atti che sono regolarmente formati ma sono degli atti viziati in quanto, la situazione è molto semplice, manca un soggetto esterno, terzo che per legge è delegato a vagliarne la correttezza e l’equilibrio. È come se, forse non è completamente esatto quello che dico, ma probabilmente non è quasi nulla esatto quello che dico, è come se fosse stato approvato un atto dalla giunta precedente e non dalla giunta attuale perché attualmente questo collegio dei revisori è tamquam non esset. A questo punto ci si pone anche il dubbio del perché non ci sia il collegio dei revisori nuovo. Il collegio dei revisori nuovo è stato nominato, scusate è stato sorteggiato con l’esito del procedimento di estrazione del 12 aprile 2017. Che fra l’altro era già due giorni dopo il termine dei 45 giorni di prorogatio. Il 12 aprile vengono nominati i tre nuovi revisori, Mariani, Scipioni e Pirri i quali comunicano al comune in data 21 aprile 2017 cioè lo stesso giorno in cui viene dato al vecchio collegio dei revisori il rendiconto per il parere, il quale fra l’altro emette il 21 aprile... riceve il pacchetto del rendiconto il 21 aprile e lo approva, il che mi sembra quantomeno singolare. Il 21 aprile 2017 i tre revisori nominati, i dottori Scipione, Pirri e Mariani che andremo poi a nominare ufficialmente mandano la loro accettazione di carica. Quindi il 21 aprile la pratica era pronta. A questo punto ci si deve porre il dubbio per quale motivo non c’è stata la nomina da parte del consiglio comunale. La cosa è molto semplice. Il 3 maggio si è tenuto un consiglio comunale perché è stato approvato il rendiconto. Perché in quella data non è stato eseguita questa presa d’atto del sorteggio da parte della Prefettura? Quindi in senso generale, ribadisco... poi sulle altre pratiche sulle quali c’è qualcosa da dire ovviamente mi riservo di intervenire nei tempi per i quali mi consente il regolamento del consiglio comunale. Ovviamente per quanto concerne questa pratica, ma tutte le pratiche che vedono la presenza del collegio dei revisori che non è più in vigore, sono tutte pratiche viziate per le quali non può essere data esecuzione da parte degli organi... da parte, scusate, dei servizi finanziari e degli altri servizi. Questa è la situazione, è una situazione che a mio avviso, in questo momento, rebus sic stantibus, non è superabile. Per cui io personalmente non ritengo, ma ovviamente è una mia idea e sulla base di questa mia idea farò le mie dichiarazioni di voto, non ritengo che queste pratiche siano assistite dalla... siano correttamente predisposte e preparate in quanto è assente il verbale del collegio dei revisori, il parere del collegio dei revisori. Sono tutte pratiche senza il parere del collegio dei revisori il quale è scaduto il 10 aprile del 2017. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego Sindaco. SINDACO: dunque, mi rendo conto che gli strascichi della campagna elettorale portano avanti dei temi che probabilmente all’interno di un consiglio comunale non dovrebbero esserci. Però siamo abituati, siamo vaccinati. Come ieri sera grazie al cielo abbiamo sgombrato il campo da ogni dubbio, dato che avevamo sentito nella prima riunione di consiglio comunale dire ah no bisogna collaborare maggioranza e minoranza. Per approfittare del fatto che ci siano delle ferie legittime oppure che qualcuno non parcheggia per un minuto, un minuto dopo o un minuto prima. Se questo è il modo di tradurre quello che è il profilo della collaborazione, non nel merito ma nelle forme, francamente io invito tutta la maggioranza per i prossimi cinque anni non tener conto di quelle che possono essere delle proposte di natura formale che verranno avanzate da chi ieri sera non ha dato prova di collaborazione all’interno di questo consiglio comunale. Quindi tanto per ripristinare un attimo quelli che sono i criteri che per i prossimi anni seguiremo, faremo a meno, come abbiamo fatto in passato e durante la campagna elettorale, di proposte che si commentano da loro. Perché dico proposte che si commentano da loro. Per quanto riguarda il rilievo su questo che non è un profilo del formalismo, perché il formalismo semanticamente e etimologicamente ha anche un senso; il formalismo. È l’esasperazione, con il suffisso ismo, di quello che riguarda la forma. Le inezie invece non sono neppure formalismi. Perché dire che questa delibera o le altre dovrebbero essere supportate da un collegio dei revisori dei conti che ancora non si era insediato, e vediamo perché, significa dire portare delle delibere in consiglio comunale monche e soprattutto paralizzare l’attività del consiglio comunale. Questa è l’attività e il ruolo dell’opposizione, non della minoranza. Quindi stasera abbiamo una declaratoria di minoranza che diventa opposizione, a prescindere quindi tout court, a livello pregiudizievole. Grazie al cielo ci sono numeri abbondantemente importanti per andare avanti nei prossimi anni anche facendo a meno non dei formalismi ma delle inezie, che sono un’altra cosa. Perché dovrebbe ricordare qualche consigliere comunale neoeletto all’interno di questo consiglio ma che è di lungo corso e quindi dovrebbe sapere probabilmente meglio di noi quelle che sono le dinamiche che riguardano i collegi dei revisori dei conti, che l’unica seduta nella quale poteva essere convalidato il nuovo, quindi si poteva prendere atto del nuovo collegio dei revisori dei conti, purtroppo non si è tenuta. Perché ci fu la mancanza del numero legale nella ultima riunione, del 3 maggio dovrebbe essere se non ricordo male, di consiglio comunale. Altrimenti avremmo provveduto se ci fosse stato un apporto, un supporto anche in quel momento ma tutti erano in campagna elettorale. Adesso si dirà no era la maggioranza che doveva anche durante la campagna elettorale garantire quello che era il numero legale per quanto riguardava il consiglio comunale. Insomma, maggioranza e minoranza quando i consigli comunali sono sostanzialmente sciolti lasciano il tempo che trovano. Anche perché ci si può occupare di quella che è l’ordinaria amministrazione per quanto riguarda la giunta ma non la straordinaria amministrazione che riguarda il consiglio comunale. Quindi questo è il primo consiglio comunale utile, tanto per essere chiari e per evitare non formalismi, perché anche quelli hanno una dignità giuridica e hanno una dignità nel nostro ordinamento, ma per evitare inezie basterebbe andare a verificare se quello che stiamo dicendo ha un senso oppure non ha un senso sotto il punto di vista anche del testo unico degli enti locali che spesso viene tirato in ballo anche a sproposito. Per quanto riguarda invece il merito della delibera, forse è questo l’aspetto più importante sul quale ci dovremmo confrontare... ma ho sentito davvero di tutto e di più, mi sono registrato due o tre cose. Adesso naturalmente vado a fare anche altre cose istituzionali perché la maggioranza se la può vedere direttamente, ha abbondantemente i numeri per andare avanti. Quindi vado ad inaugurare una piazza che altri invece avevano lasciato per tanti anni abbandonata a sé stessa permettendo abusi edilizi mostruosi su quella piazza e facendo finta di nulla. Però insomma queste saranno tematiche che affronteremo magari in futuro. Non prima però di aver rilevato due elementi molto importanti. Perché ho sentito dire, dato che non era stata fatta una previsione economica in bilancio prima per le manifestazioni culturali allora non si ritenevano manifestazioni culturali importanti. Poi si dice nel breve volgere di qualche secondo ma queste manifestazioni culturali costano sostanzialmente troppo. Anzi sono state definite da qualcuno, pensate un po’, i ben pensanti, quelli che poi in campagna elettorale abbiamo visto che fine hanno fatto, feste. Si confondono quelli che sono profili culturali perché c’è il prefisso; il profilo sempre semantico ma la semantica è una cosa che bisognerebbe coltivarla bene sempre. Si confonde il festival con una festa. Certo non stiamo al livello di porchette e porchettine che si facevano in passato ma ci sforzeremo per il futuro anche di attrezzarci anche sotto questo punto di vista perché, ragazzi, in questi anni il festival della porchetta l’avete lasciato un po’ in disparte e mi auguro che per il futuro vi attrezziate così diamo anche una dignità al suino. Per quanto riguarda il profilo del festival e non solo del festival ma delle manifestazioni culturali, visto che ho ritenuto opportuno seguire l’esempio di qualcuno che si mette anche a fare i calcoli con o senza calcolatrice, che cosa viene fuori. Questi due eventi importanti che rappresentano un format, e quindi non si va ogni anno come si faceva in passato a navigare a vista ma che hanno bisogno di essere purtroppo finanziati... se non ci sono i soldi vengono utilizzati prima i soldi per i servizi sociali come abbiamo fatto, e qualcuno poi più avanti parlerà delle coperture necessarie per i servizi sociali o per i servizi essenziali. Perché abbiamo ritenuto quelle delle priorità in assoluto ma non abbiamo voluto privarci di quello che è un profilo culturale perché la cultura serve a crescere. Certo non sfama ma fa crescere. Questo è un altro concetto che probabilmente è caro a pochi ma al livello di demo riesce a creare una visibilità nella crescita un po’ di tutti. Ecco allora per quanto riguarda il profilo relativo ai calcoli visto che se ne faceva di contabilità anche un po’ forse rabberciata, che cosa avviene. Questi due eventi sono eventi che coinvolgono ogni sera qualche cosa come 1500 persone di media. Ci sono serate in cui si arriva addirittura a 2000, 2500 persone, serate in cui si arriva a 1200, 1300 ma questi dati naturalmente sono dati che è possibile acquisirli utilizzando non la calcolatrice come qualcuno fa, ma il pallottoliere che spesso è ancora più azzeccato rispetto alla calcolatrice. Quindi facendo una media di 1500 presenze a sera per... stiamo parlando di 24 serate. Perché sono 16 serate del festival, no la festa, dei conservatori e 8 serate per il cinema all’aperto abbiamo 24 serate. Significa che su una spesa di € 120.000 ripartita per 36.000 in media parlando di questi spettatori, significa di un investimento di un capoluogo per la cultura di ognuno di € 3,3. Se vogliamo spendere meno di questo all’interno di un capoluogo torneremo al famoso non festival ma alla festa del suino che ha avuto una dignità ad Ariccia e speriamo che da qui ad Ariccia la distanza continui ad essere siderale. Quindi noi abbiamo ritenuto che spendere in un capoluogo almeno € 3,3 periodico di media per ogni cittadino significhi dare una dignità a chi vive nel capoluogo e soprattutto alle persone che vengono da fuori per questi due grandi format culturali che continuiamo a portare avanti. Per quanto riguarda anche la visione molto rabberciata del tutto, come rappresenterà più tardi l’assessore Mastrangeli, in realtà non è che il famoso tesoretto è stato utilizzato solo per gli eventi culturali. Ma magari. Fosse stato utilizzato solo per gli eventi culturali probabilmente avremmo avuto un valore aggiunto che non è quello dell’Iva ma un valore aggiunto culturale importante sotto il punto di vista dell’investimento, perché un comune che investe tantissimo, di tutto e di più sulla cultura... ma che cosa abbiamo fatto. Come fa normalmente il bonus pater familias, bisogna esserci bonus pater familias, sempre e non a corrente alternata, a quel punto abbiamo detto utilizziamo le risorse un po’ per la cultura, un po’ per i servizi sociali, un po’ per ripianare un debito che non abbiamo scritto da nessuna parte. Io non so se alcune volte vengono sfogliati quelli che sono i depliant definiti anche elettorali, materiale elettorale, da sinistra a destra o da destra a sinistra. Perché che se vengono sfogliati fin dall’inizio probabilmente poi c’è confusione anche mentale, non semantica. Non abbiamo mai detto che abbiamo risolto quello che è il problema dell’indebitamento del comune, abbiamo detto che abbiamo approvato... ma insomma non lo dobbiamo dire, è per tabulas, è rebus. Abbiamo approvato un piano di risanamento economico finanziario davanti al quale abbiamo dieci anni, tre grazie al cielo sono già trascorsi, quasi quattro in modo indenne, speriamo per gli altri anni. Ma se avessimo già risanato quegli oltre 50 milioni di euro di debiti che non abbiamo procurato noi... caro dirigente, prima della fine della consiliatura, da qui ai prossimi 5 anni, perché ci dovranno sopportare compreso il sindaco per i prossimi 5 anni senza vie di fuga che qualcuno potrebbe immaginare, mi lasci la possibilità di fare un debito almeno noi fuori bilancio. Perché così noi possiamo dire, questa è l’eccezione rispetto alla regola, un debituccio fuori bilancio lo vorremmo fare noi, vero, diretto e non i debiti che riguardano sentenze rimaste nei cassetti o situazioni molto strane che ogni tanto continuano a venire fuori soprattutto a primavera in prossimità delle elezioni o quando si crede che le amministrazioni non abbiamo la continuità amministrativa e sbocciano come fiori primaverili. E quindi dicevo, questi importi ai quali si faceva riferimento prima... perché si dice pure che € 40.000 per l’ornato. Cioè il concetto di ornato per chi non l’ha mai praticato è un altro chewinggum difficile da masticare. Però l’ornato non riguarda i fiorellini. I fiorellini magari sono nella testa di chi può avere i fiorellini e nulla di più ci mancherebbe altro. Però per chi ha una visione ampia che non riguarda solo l’orto botanico ma riguarda tutto quello che è il profilo dell’ornato cittadino, l’ornato significa rendere decente quello che c’è. Quindi parliamo di vasi, parliamo di arredo urbano, parliamo di panchine, parliamo di tutto quello che serve a fare di un capoluogo un moderno capoluogo, per ribadire quello che è il concetto di ornato. E quindi dicevamo che quegli importi non sono stati utilizzati solo per la cultura ma sono stati utilizzati, come rappresenterà più avanti il dirigente il dottor Giannotti insieme all’assessore Mastrangeli, per ripianare una parte di quell’indebitamento. Abbiamo dovuto ricostituire con quel tesoretto il fondo che era essenziale da ricostituirsi che riguardava il fondo svalutazione rischi. Lo stesso fondo che per legge doveva essere necessariamente appostato. Abbiamo rimesso in equilibrio così come dice la legge. Esattamente la legge che riguarda anche il 243 bis, quindi la norma specifica, il piano di risanamento per essere congrui, coerenti e soprattutto non inventarci dei numeri farlocchi come era d’uso invece farlo in passato distraendosi e voltandosi da altre parti. Quindi vado a chiudere. Per quanto riguarda eventuali aggiunte che possono riguardare il profilo non della forma ma dei formalismi quelli biechi quelli che non hanno dignità nel nostro ordinamento. Se c’è un ulteriore elemento che può essere di conforto da parte del dirigente è ben accetto, perché il dirigente non è dirigente della maggioranza, è dirigente dell’amministrazione comunale, quindi non viene stipendiato o pagato da una parte del consiglio comunale ma viene pagato dall’intera amministrazione comunale. Ben venga per quanto riguarda il merito. Credo che ci sia una grande differenza tra quello che è il profilo della programmazione amministrativa rispetto alla disponibilità delle risorse. Man mano che le risorse vengono fuori vengono impiegante. Certo se non vengono fuori queste risorse... dire siamo stati tra virgolette fortunati perché la legge ha dato la possibilità della rinegoziazione dei mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti. Se non ci fossero stati quei soldi come avremmo fatto. Beh, se è il paradiso di quelli che, tutti quanti li conosciamo, ci sono troppe donne, non vale la pena ribadirlo, ma a quel paradiso noi ci onoriamo di non appartenere. Apparteniamo al reale, non al paradiso di quelli che parlano con il sé soltanto. E quindi come diceva qualcuno prima, rebus sic stantibus, c’è stata questa possibilità e noi l’abbiamo utilizzata. Se non ci fosse stata questa possibilità che cosa avremmo fatto. Ci saremmo inventati qualche altra cosa ma di certo non avremmo chiuso l’amministrazione o non ci saremmo messi ad abbaiare alla luna attendendo la manna dal cielo che difficilmente cade soprattutto davanti a chi normalmente si gira i pollici. Su questo credo che sia importante la sintesi effettuata anche da parte dell’assessore l’onorevole Mastrangeli e naturalmente continuiamo a ribadire la necessità del voto. PRESIDENTE: prego dottor Cristofari. SINDACO: chiedo scusa io mi assento dieci minuti, tanto... CONSIGLIERE CRISTOFARI: allora sarà meglio che due minuti mi senti. SINDACO: si però devo fare un’altra cosa contemporaneamente, c’è l’assessore, tanto è l’assessore che... CONSIGLIERE CRISTOFARI: ah vabbè io però mi volevo... magari se hai un minuto caro sindaco per ascoltarmi. Il tono del tuo intervento... lo dico da consigliere comunale... SINDACO: ritorno guarda, la legge non la invento io, vado ad inaugurare quello che gli altri hanno bloccato. CONSIGLIERE CRISTOFARI: perfetto, benissimo, allora inaugura. PRESIDENTE: prego dottor Cristofari. CONSIGLIERE CRISTOFARI: allora io dirò all’assessore, al presidente che il tono dell’intervento del sindaco francamente non mi è piaciuto. Perché, voglio dire.. sì in consiglio comunale si può dire tutto ma ognuno sceglie i toni che vuole, che desidera utilizzare. Quello che io ho ascoltato è un tono che non mi è piaciuto perché è un tono di dileggio. Un tono che va fuori dalle righe dell’argomento di cui si andava a parlare, un tono in cui si allude, in cui si riferisce a scarsità di fare le somme, a scarsa capacità di capire e poi soprattutto si allude al passato. Allora noi togliamo di mezzo tutto. Noi personalmente siamo eletti come minoranza, ci comportiamo... non è certo detto che una minoranza ha l’obbligo di essere presente nel momento in cui la maggioranza non assicura la presenza al primo consiglio comunale. Al primo consiglio comunale. E il sindaco non ha semplicemente detto dentro il consiglio comunale... ha ribadito quello che ieri ha dichiarato ai giornali, cioè che la responsabilità che il consiglio comunale ieri non si è fatto è della minoranza. Cosa risibile, risibile, di cui tutti hanno riso e però ce l’è venuto a dire di nuovo. Eh beh, fa bene a ridere. Io spero che non rida di quello che io dico, perché io non rido, io ascolto e ribatto. PRESIDENTE: non credo che siamo in questi termini, il sindaco è uscito. CONSIGLIERE CRISTOFARI: qualcuno ha detto qualcuno ride. SINDACO: no, lui è andato via da un’altra parte. CONSIGLIERE CRISTOFARI: ah ma no ma era una battuta pure la mia, presidente. PRESIDENTE: il sindaco non c’entra niente. Teniamo basso il profilo. Prego, continui. CONSIGLIERE CRISTOFARI: io lo tengo bassissimo, lo tengo bassissimo. PRESIDENTE: prego ci mancherebbe, ognuno dice la sua. CONSIGLIERE CRISTOFARI: ero addirittura sorpreso del tono che ho ascoltato. Sono stato sorpreso. Perché vede presidente, vede assessore, vedete consiglieri, se... intanto mi pare che l’intervento fatto dal dottor Pizzutelli fosse anche un intervento di garanzia, di tutela per questo consiglio comunale. Non si può con le derivazioni semantiche, con le parole che iniziano per la o, per la i oppure hanno dei prefissi o dei suffissi risolvere un problema che se esiste, ce lo dirà il segretario, ce lo dirà il dirigente, va risolto. Va risolto. Quindi non è che qui facendo le battute o chiamando i consiglieri della maggioranza al voto si risolve un problema. Se il problema c’è ed è un problema serio va risolto. Da pare del consiglio comunale qui nessuno della minoranza decide... perché sottilmente il dottor Pizzutelli ha detto che tutte le delibere in cui c’è il parere del revisore dei conti hanno il rischio di essere messere in discussione. Tra queste ci sono gli equilibri di bilancio. CONSIGLIERE MANSUETO: non è vincolante. CONSIGLIERE CRISTOFARI: io non lo so. PRESIDENTE: consigliere Mansueto per favore. Per favore ognuno deve rispettare l’intervento dell’altro. CONSIGLIERE CRISTOFARI: è solo una questione che è stata posta, è solo una questione che è stata posta. Tra l’altro in questa questione ci sono elementi gravi, seri... scusate... . PRESIDENTE: per favore questi dibattiti non servono. Continui. Continui e gli altri devono stare zitti, devono stare zitti. CONSIGLIERE CRISTOFARI: se c’è questo tema e questo tema poi investe anche una delibera essenziale per il consiglio comunale che è quella degli equilibri di bilancio, è un tema rilevante, importante per questo consiglio. E quindi io non credo che si possa derubricare ad una battuta o ad un diminutivo. Per ciò che concerne la deliberazione al punto uno del… entro un attimo... io mi aspetto dall’assessore chiarimenti, oltre che dal dirigente, e rassicurazioni. Per ciò che concerne la deliberazione al punto uno è chiaro che la scelta dell’amministrazione di utilizzare i risparmi, cosa possibile fino al 2018... cioè non obbligatoriamente per risanare il debito o per investimenti duraturi o straordinari. È una scelta politica. Noi personalmente non la condividiamo. Non la condividiamo e quindi non voteremo questa delibera anche perché ancora ci viene detto che ci sono quote che devono andare ai servizi sociali. Vedremo se gli € 800.000 di quello successivo lì verranno destinati, non si capisce. Però è un dato di fatto che si sceglie di fare un investimento, tra l’altro con una modalità di bando che francamente non si merita né i suffissi, né i prefissi, né i diminutivi. È stata pazzesca perché il bando del festival, come dice il sindaco, dei conservatori ha avuto una presenza pubblica cortissima, un solo partecipante. Il solo partecipante ha attribuito ad altri l’organizzazione. Voglio dire sono triangolazioni che altrove destano interesse particolare, ma noi non ce lo vogliamo avere. Noi siamo sicuri che l’amministrazione si comporti correttamente però non ci venga a fare la scuola di come sono le derivazioni etimologiche o derivazioni semantiche. Siamo svegli, siamo seri, votiamo no qui su questa delibera perché avremmo preferito che quando si risparmiano soldi, i soldi vengano investiti o per ridurre il debito... e guardate che mi riservo per il futuro punto l’analisi della relazione del dottor Giannotti, che come dice il sindaco è giustamente un dirigente di tutto il consiglio e della città. Ma quando il dottor Giannotti evidenzia che i debiti fuori bilancio non sono emersi correttamente da parte degli alti dirigenti, voglio dire, andare ad utilizzare un risparmio di spesa per fare il festival dei conservatori con un bando di sei giorni che viene assegnato ad uno che lo dà ad un altro ci vuole forza. Noi non l’abbiamo fatto. PRESIDENTE: grazie dottore. Prego dottor Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Le chiedo disponibilità di trenta secondi di più per il mio intervento atteso che sono state affrontate diverse tematiche non soltanto legate squisitamente al primo punto all’ordine del giorno. Provo ad andare per ordine prendendo spunto anche da quello che diceva il collega Cristofari. Sgombro subito il campo dagli equivoci. Per quanto mi riguarda la maggioranza deve mantenere il numero legale. Punto. Non c’è discussione su questo. È altrettanto vero però che anche voi, giustamente, perché avete recitato il vostro ruolo... qui siamo tutti adulti e vaccinati, sappiamo che ci sono dei ruoli e delle posizioni da mantenere, avete detto non siete spaccati perché non trovate le quadrature su determinate dinamiche. Lo sapete voi come lo sappiamo noi che non è vero. C’è stato un problema che dovevamo evitare che non siamo stati capaci di evitare. Lo prendiamo come riferimento. È accaduto ieri sera e non accadrà più, fermo restando che noi abbiamo il dovere di garantire il numero legale. Punto. Secondo passaggio. Mi rifiuto di credere che il nostro sindaco, intelligente, preparato e mi consentite di dire, anche scaltro com’è venga qui in consiglio comunale a dileggiare comunque delle persone che sono sui colleghi. Alcuni, alcuni anche professionisti come lui. Quindi il sindaco sicurissimamente non è venuto qui per fare dileggio. È un suo modo di esporsi anche piuttosto, anzi molto arguto, molto simpatico, che a volte potrebbe far sembrare che ci sia dileggio ma così non è. Conoscendo il rispetto che ha il sindaco nei confronti delle istituzioni sicuramente non è così. Andiamo nel merito. Il primo aspetto che diceva il collega Pizzutelli. Qui noi abbiamo dirigenti qualificati, un segretario altrettanto qualificato. Sono assolutamente convinto che se avessero auto il benché minimo dubbio sulla validità degli atti che oggi noi andiamo a votare avrebbero detto caro sindaco, caro assessore, caro presidente del consiglio, cari consiglieri di maggioranza fermi tutti perché qui andiamo a creare un problema. Se c’è stato, come c’è stato l’ok da parte del dirigente, da parte del segretario, da parte dei revisori dei conti, e lo ha spiegato benissimo il sindaco il perché siamo arrivati a questa circostanza sui dei revisori dei conti, e non ci ritorno sopra. Quindi sono assolutamente convinto della bontà degli atti, fermo restando che io rispetto la posizione del collega Pizzutelli. In primis perché comunque lo fa per mestiere. In secondo luogo perché questa è la sede per evidenziare eventuali criticità. Evviva Dio che stiamo qui dentro. Io non a caso nei giorni scorsi ho detto c’è un opposizione... chiamiamola minoranza, come la vogliamo chiamare, non mi metto a fare disquisizioni veramente sulla semantica, l’etimologia o quant’altro. C’è un gruppo di persone che la pensa diversamente da noi. Confrontiamoci e troviamo le soluzioni migliori, fermo restando, ripeto, di cui al capo a, che noi dobbiamo garantire il numero legale. Arrivo negli aspetti un po’ più tecnici e nei contenuti. Se oggi fosse venuto un marziano qui e fosse atterrato qui sotto e fosse venuto all’interno del consiglio comunale e avesse sentito dire, non avete risolto niente, avevate un sacco di soldi, avete dilapidato un tesoretto, questo marziano avrebbe detto ma dove sono capitato? Perché bisognerebbe avere un briciolo di memoria storica. E noi la memoria storica ce l’abbiamo tutti qui dentro. Così come ce l’ha il dirigente, come ce l’ha l’assessore, come ce l’ha il sindaco e come ce l’hanno colleghi che stavano con noi anche se dalla parte dell’opposizione fino a qualche mese fa. E cioè a dire, io non voglio fare degli attacchi né politici, né strumentali, né nessun genere e natura a chicchessia. Me ne guardo bene, in parte un po’ mi conoscete. Però, ripeto, i fatti oggettivi non possono essere evitati. È ineludibile. La situazione di 54 milioni di euro che abbiamo trovato di debito è ineludibile e io non lo voglio attribuire a Tizio, a Caio, a Mevio, a Sempronio. Siamo stati eletti per governare, dovevamo governare. Però quella era la situazione che abbiamo trovato. Ci siamo confrontati con il sindaco, ci siamo confrontati con all’epoca il capogruppo oggi presidente del consiglio Piacentini e tanti altri colleghi. Ci siamo guardati in faccia e abbiamo detto la situazione è questa. Che facciamo? Dichiariamo il dissesto? O proviamo a dare una vita, un respiro a questa città anche se con un piano di rientro lacrime e sangue. Non vi nascondo, cari colleghi, che molti di noi hanno detto no dichiariamo il dissesto. Vediamo come a finire. Il sindaco in primis, anche noi, anche Piacentini, anche tanti altri colleghi abbiamo detto no, proviamo a risanare questa situazione con scienza e coscienza. La coscienza ci ha detto di andare avanti, la scienza ci ha detto di andare dalla Corte dei Conti che tra parentesi, e vorrei essere smentito dall’assessore se così non è, appena ci siamo insediati ci è arrivata la lettera della Corte dei Conti. Guardate che questa è la situazione, state sull’orlo del fallimento. Responsabilmente siamo andati alla Corte dei Conti. L’assessore Mastrangeli, il presidente della commissione bilancio Piacentini sono andati con le valigette con le carte, con i dirigenti alla Corte dei Conti. Questa è la situazione, se facciamo un piano di rientro come possiamo risolvere questa situazione? È stato fatto un piano di rientro decennale che non sto qui a dire chi lo ha provocato. Nella maniera più assoluta. Non sarebbe coretto dopo cinque anni di amministrazione ma è un fatto oggettivo. Questo è quello che abbiamo trovato e responsabilmente con coscienza abbiamo portato avanti da un lato il risanamento che non è chiaramente completato. E chi mai ha detto abbiamo risolto il problema. Nessuno mai di noi. Noi abbiamo sempre detto abbiamo individuato la strada, quella sì, ma sarà lunga e tortuosa per arrivare alla fine dei dieci anni. Punto primo. Punto secondo. Con le risorse disponibili abbiamo cercato di non penalizzare comunque i servizi a domanda individuale, e poi ci ritorneremo sulle altre delibere, perché comunque sia un’amministrazione che si professa tale la prima cosa che deve fare è andare ad individuare quelle fasce sociali più deboli che meritano interventi di natura finanziaria. Non si potevamo penalizzare qual genere di servizi. Sono scelte politiche sulle quali torneremo dopo. L’ultimo aspetto, il tesoretto. Cioè ma veramente voi volete che noi pensiamo di essere così sprovveduti. Avevamo un tesoretto e l’abbiamo dilapidato. No. Il famoso tesoretto fatto di lacrime e sangue comunque è stato destinato a diverse attività. Non soltanto al festival dei conservatori. E qui apro una parentesi. Mi sembra strano che... il festival dei conservatori unanimemente è stato riconosciuto uno degli elementi qualificanti di questa amministrazione e immediatamente, tout court, all’esito delle elezioni non lo diventa più e diventa oggetto di critica. Per carità, legittima per chi la vede da un punto di vista però per quanto riguarda mi sembra veramente singolare che oggi si venga a criticare una manifestazione che anche le persone particolarmente qualificate di quel settore, quando sono venute a Frosinone ci hanno detto questo è un format che si potrebbe fare a livello nazionale. Quindi delle due l’una. O il festival dei conservatori è una cosa valida e va comunque finanziata con risorse. Tra parentesi, sul festival dei conservatori ci stanno comunque € 36.500 di sponsorizzazioni. Cioè non è che noi abbiamo pensato abbiamo tutto il disponibile e lo buttiamo tutto sui conservatori. No, non è assolutamente così. Sull’ornato, senza andare a fare disquisizioni su fiorellini, vasi, alberi e quello che sia, ci mancherebbe. L’ornato ha un senso molto più vasto ma tutti voi lo sapete bene. È chiaro che il collega Pizzutelli dal suo punto di vista giustamente ci fa, posso dire, politica sopra. Ma io lo capsico, per l’amor di Dio, non mi meraviglio assolutamente però poi se rientriamo nelle dinamiche concrete e locali l’ornato sappiamo tutti che cos’è ed è stata un’iniziativa tesa a migliorare il bene pubblico. Questo è quello che ha fatto l’amministrazione. Chiaramente presidente ringraziando per la disponibilità di tempo che mi ha dato anticipo il voto favorevole su questa delibera del gruppo di Forza Italia. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Il dottor Angelo Pizzutelli prego. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie presidente. Io credo che ascoltare magari l’intervento del consigliere Magliocchetti è un tentativo civile per riportare il dibattito come dovrebbe essere in una pubblica assise di una città comune capoluogo. Io credo che stare qui, ascoltare quanto ribadito... perché non è la prima volta. Fosse la prima volta caro Danilo ci si passa su. Ma il sindaco deve imparare a comprendere. Magari... non c’è ma glielo dirò direttamente e personalmente nel successivo intervento che farò. Meglio glielo ribadirò. Che non si vive di solo tribunale. Forse lui confonde l’assise odierna magari in una lezione di difesa, per carità dove eccelle. Eccelle come sicuramente pochi altri. Ma qui deve rispettare gli interventi di tutti i consiglieri comunali. Deve rispettare chi viene eletto e non è possibile ascoltare queste prese per i fondelli reiterate a partire dalla scorsa consiliatura. Non è la prima volta. Addirittura consiglieri non eletti che derideva definendoli ratti o racchi e poi sono anche seduti lì, no. E che magari uno difendeva da questi banchi. Non è la prima volta. Ci vuole rispetto. Il consigliere Stefano Pizzutelli o chi magari prima lo ha preceduto... io non voglio fare l’avvocato di alcuno, non hanno bisogno di difesa ma lo dico a me stesso, difendo me stesso perché ascoltare praticamente reiterate punzecchiate o magari lezioni etimologiche come diceva il dottor Cristofari, io credo che un minimo per sedere tra questi banchi, tra ognuno di noi un minimo di cultura o quantomeno di percorso formativo, didattico e quant’altro l’abbiamo maturato nel corso degli anni. Quindi io chiedo rispetto e lo esigo. Il sindaco è stato eletto con il 55% ma un altrettanto 45% ha votato altro e questo 45% rappresentato anche qui dentro vuole praticamente ascoltare un dibattito, anche costruttivo, anche se vogliamo di scontro ma legato esclusivamente alle tematiche adottate. Perché anch’io posso dire piazza Risorgimento... beh piazza Risorgimento, cinque anni e mezzo magari anche con ricorsi, Tar, Consiglio di Stato, marce indietro, soldi in più spesi... perché poi lo diremo, non c’è problema. Lezioni di stile io credo che nessuno se le può permettere. Voglio dire la maggioranza fa il suo, l’opposizione cerca di fare il proprio, ci sono delle cose che non convincono chiaramente e in quanto alla seduta di ieri esordire definendo fantasmi. Fantasmi cosa? Ma sugli equilibri di bilancio è un documento politico; è un documento politico sulla quale si misura subito la consistenza della maggioranza, bulgara, che facciamo, noi conserviamo il numero legale? Quante volte in passato negli anni su delibere importanti, project, eccetera, abbiamo assistito a di tutto di più. Voglio dire occupazioni, fughe e quant’altro. Nessuno qui si è lasciato andare a battute o derisioni, o magari anche a definizioni etimologiche particolari. Non è corretto. Quindi caro presidente anche a lei che è sempre... qui dentro è anche una memoria storica, sempre con assoluto rispetto, cerchi di garantire ovviamente anche il rispetto nelle forme di espressione di una opposizione o minoranza come la si voglia chiamare. Mi riserverò poi di intervenire nel tecnicismo. PRESIDENTE: ma io visto che mi chiama in causa da questo punto di vista ritengo che quanto... credo che il dibattito stia andando avanti tranquillamente. La politica poi si fa... sappiamo tutti che in certe circostanze ognuno cerca di orientarsi in funzione delle proprie posizioni però credo... continuiamo così tranquillamente. Non credo che il sindaco abbia usato toni offensivi per i consiglieri. Massimo rispetto per tutti, silenzio, rispetto per le persone che intervengono e siamo qui ad ascoltare. Prego avvocato Vitali. CONSIGLIERE VITALI: signor presidente, signori consiglieri. L’intervento del sindaco l’abbiamo sentito, è stato molto critico nei confronti della minoranza per aver fatto venire meno il numero legale nella giornata di ieri. E ha ricordato come nel primo consiglio comunale di questa consiliatura ci eravamo scambiati dei propostiti di collaborazione. Ma, signor presidente, questo proposito, questo patto è venuto meno prevalentemente e per primo proprio da parte sua signor presidente allorquando noi l’11 luglio abbiamo presentato, tutta la minoranza in blocco, una proposta di consiglio, una richiesta di consiglio comunale per discutere di temi importantissimi come il sito Permaflex, quello relativo all’aumento della Tari e quello relativo al settore urbanistica. E ci siamo sentiti rispondere no perché lei signor presidente ha fatto appello, ha fatto ricorso a un comma di un articolo dello statuto che conosciamo bene evitando però di interpretare quel comma alla luce di tutto il sistema. Cioè ha evitato in qualche modo di avere una visione sistematica dello statuto. Quella visione sistematica... ma non tanto quella visione sistematica. Uno spirito di vera collaborazione da parte sua e da parte della maggioranza secondo me avrebbe suggerito di concederci quella riunione. Perché quella riunione noi l’abbiamo chiesta per parlare di temi importanti. Adesso quei temi slitteranno, la questione su quei temi slitterà di due mesi. Noi venivamo già da due mesi di sospensione per via della campagna elettorale. Il Comune di Frosinone, i cittadini di Frosinone in qualche modo sono stati privati di uno strumento di controllo perché i question time, le interpellanze, le interrogazioni hanno proprio questa funzione, cioè da parte dei consiglieri esercitare un controllo sull’operato della giunta, sull’operato della maggioranza, e questo controllo in qualche modo è stato frustrato. Una visione sostanzialistica e di vera collaborazione probabilmente avrebbe dovuto suggerirle di concedercela quella riunione. A questo punto noi avremmo discusso di questi temi importanti e voi avreste manifestato vero spirito di collaborazione e probabilmente nella seduta di ieri noi ci saremmo sentiti in dovere in qualche modo di prestare qualche consigliere affinché si arrivasse al numero legale. Ora io sono sicuro... qualcuno diceva lei è la memoria storica di questo consiglio e io sono sicuro che il suo operato sarà veramente super partes. Quello che è accaduto a proposito del diniego della nostra richiesta io la vedo come un passo falso, un piccolo passo falso. Credo che non si ripeterà. Siamo stati abituati ad una presidenza nella scorsa consiliatura davvero imparziale e di garanzia dei diritti dei consiglieri di minoranza e sono sicuro che lei si comporterà allo stesso modo al di là di quello che è successo in occasione di quella richiesta. Ma venendo al merito della questione, io ho ascoltato attentamente le perplessità manifestate da un tecnico, dal consigliere dottor Pizzutelli, Stefano Pizzutelli che è un tecnico di questa questione. Io ho sicuramente minor competenza e quindi la mia attenzione è stata massima davanti alle sue parole. Però per tutta risposta io ho sentito le critiche, delle semplici critiche da parte del sindaco con l’utilizzo anche di vocaboli effettivamente un po’ fastidiosi. Ha qualificato come inezie, neanche formalismi, come se le perplessità manifestate dal dottor Pizzutelli fossero al di sotto dei formalismi. Cioè delle vere e proprie inezie. Però se è così e veramente sono state delle inezie, se è vero che è così, io mi aspettavo da parte del sindaco sono delle inezie perché gli articoli da te richiamati consigliere Pizzutelli non son appropriati. Oppure ce ne sono altri che invece ribaltano la soluzione giuridica della questione. Effettivamente mi sarei aspettato quei pareri, forse non sono necessari. Oppure effettivamente il collegio dei revisori era regolarmente costituito. Mi sarei aspettato delle risposte del genere, delle osservazioni del genere, delle eccezioni del genere. Invece nulla di tutto ciò. C’è stato... probabilmente il sindaco ha rimesso questo tipo di risposta all’intervento dell’assessore o all’intervento del dirigente. E quindi io mi aspetto davvero di essere rassicurato così come ha detto il consigliere dottor Cristofari su questo punto perché se non dovesse intervenire una risposta concreta alle osservazioni concrete del dottor Pizzutelli noi non potremmo che votare no per la salvaguardia delle nostre stesse posizioni sotto ogni profilo. Quindi mi auguro veramente di essere rassicurato. PRESIDENTE: consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: grazie presidente. Mi ha anticipato nell’intervento il collega Vitali. È necessaria una contestualizzazione politica a quello che è successo ieri perché al pubblico presente e magari alla stampa potrebbe sembrare che noi ieri abbiamo giocato a guardia e ladri, ma non è stato così. Nel senso che prima dell’episodio di ieri giustamente il collega ha ricordato il fatto del question time. Il sindaco correttamente a mio avviso ha ribadito di non affidarci ai formalismi però questo deve valere da tutte e due le parti. Io credo che sul question time che noi tenevamo particolarmente a fare senza astio nei confronti della maggioranza ma solo per chiarire su alcuni punti e per facilitare il processo democratico, ci fosse stato un atteggiamento di non paura. Non voglio dire di ostilità, di non paura sostanzialmente. Forse alla votazione di ieri saremmo arrivati, al consiglio comunale di ieri con una maggiore serenità tra le parti. Però non la voglio prendere come una dichiarazione di conflittualità, assolutamente. La prendo solo come un timore iniziale che strada facendo, collaborando possiamo sicuramente dirimere e strada facendo eliminare. Per quanto riguarda la questione del bilancio, il sindaco giustamente ci ha spiegato che, con questo mi rivolgo anche all’assessore Mastrangeli, la procedura di riequilibrio finanziario, di riassestamento è stata avviata proprio per andare in discontinuità con l’amministrazione precedente di centrosinistra. Però quello che a me preoccupa, e che leggendo.. e ho letto con attenzione la relazione del dirigente, nonostante siamo in una fase di riassestamento appunto, quindi ci dovrebbe essere un maggior controllo dei movimenti economici dell’ente, si continuano a fare proprio quegli sbagli che caratterizzarono quella amministrazione. E faccio anche autocritica con questo nonostante non ho partecipato personalmente a quella esperienza amministrativa. Perché dico questo. Perché leggendo la relazione del dirigente che cosa emerge. Che ancora adesso c’è una tendenza a fare per esempio anticipi di cassa anche sostanziosi. Questo il dirigente lo scrive nella relazione. Di cosa sono figlie queste tendenze? Indubbiamente di difficoltà da parte dei settori dirigenziali. Non voglio dire, per carità, per scarsa capacità, questo non lo mette nessuno in dubbio. Forse può essere legato ad una fretta nella programmazione, nella realizzazione delle opere. Si legge sempre nella relazione del dirigente di nuovo di creazione sistematica di debiti fuori bilancio. Sì, è vero dice il sindaco lasciateci la possibilità di farlo anche noi, però secondo me non è questo momento quello più adatto per ripetere gli errori fatti prima, anzi bisognerebbe cercare di evitarli. Tra l’altro si parla anche nella relazione … … quadro complessivo di riequilibrio di bilancio, ecco, avrei preferito chiederlo all’assessore proprio magari in un question time. Come mai la macchina comunale fa ancora fatica a liberarsi da questi vizi di procedura, di progettazione. Da cosa può derivare. Indubbiamente dai colleghi che mi hanno preceduto si rileva che delle volte alcune spese forse le si poteva evitare, forse le si poteva dare una connotazione meno elettoralistica però … … cinque anni di governo sostanzialmente tutta la procedura di riequilibrio di bilancio è stata fatta pesare solo su alcune parti. E a che cosa mi riferisco. Il dirigente anche qui parla chiaro. E questa è un’altra interrogazione che avrei voluto fare all’assessore. Il dirigente dice negli anni prossimi dovremo fare un forte avanzo di cassa e comincia a parlare di nuovo proprio di servizi a richiesta individuale, comincia a parlare addirittura di cooperative, di servizi a cooperative, affidati alle cooperative. Quindi io mi chiedo sì, abbiamo fatto questo riequilibrio di bilancio indubbiamente per mettere insicurezza l’ente però poi quali sono le conclusioni. Che da cinque anni lo facciamo pesare sempre sugli stessi settori della città. Sì è vero delle volte limitando i danni ma sostanzialmente sempre in quella direzione e mi riferisco a quelle parti della città che strutturalmente sono più deboli per un motivo o per un altro. Che cosa succede sostanzialmente. Che l’ente, come dire, da quello che dice il dirigente dovrebbe proprio per continuare questa strada andare in quella direzione. Questo mi preoccupa, perché quando parla di taglio di servizio, di taglio di servizi a domanda individuale che cosa significa. Che andremo in una città a servizi zero? Che andremo in un comune dove i servizi dovranno necessariamente proprio perché ingabbiati in questo meccanismo di riequilibrio… cioè esternalizzare definitivamente i servizi? Può essere una strada però fino a quando nei servizi essenziali c’è la mano del comune indubbiamente i cittadini anche quelli che non possono permetterselo rientrano nel meccanismo dei servizi. Quando procederemo, spero che non sia necessario, a doverli definitivamente esternalizzare quei cittadini che oggi non possono obbiettivamente per motivi sociali ed economici rischieranno di essere tagliati fuori. Io spero che questa strada non venga intrapresa. Però chiaramente il voto negativo da dove deriva. Proprio da questo fatto che un riequilibrio di bilancio non può essere fatto pesare solo su una parte della città quando poi si autorizzano spese che il dirigente stesso delle volte sottolinea come, non dico velleitarie ma quantomeno non obbligatorie. Quindi ecco era una necessità di chiarire quanto è successo ieri e di chiarire il perché poi delle nostre votazioni sui successivi punti di bilancio, grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Prego. Chi aveva chiesto, perché non... consigliere Calicchia. Consigliere Calicchia, prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Buonasera a tutti. Se possibile resto seduto per comodità rispetto al microfono. È troppo corto, quindi farei fatica ad abbassarmi. Mi fa piacere intervenire con il ritorno del sindaco. Lo vedo anche più sereno, perché se n’è andato anche un po’ arrabbiato ed è tornato... diciamo che ti faccio una sintesi breve prima che ti vai a leggere i verbali di quello che è stato detto sino a poco fa. A parte la difesa d’ufficio del consigliere Magliocchetti ma tutti quanti ti hanno detto e ti dirò anche io che probabilmente c’è bisogno un po’ di rispetto in più per i banchi della minoranza. Non faccio la difesa d’ufficio del consigliere Pizzutelli, non ne ha bisogno. Però da un intervento tecnico si è passati un pochettino fuori le righe e secondo me sarebbe cosa buona e giusta riportare il confronto proprio su un livello tecnico. E confrontarci. Io ho avuto modo di dire anche in campagna elettorale che fare l’amministratore locale è un compito assolutamente ingrato. Chi si è candidato a sindaco un po’ di pazzia veramente c’è l’ha, perché è difficile governare oggi senza i trasferimenti e con i tagli che ci stanno. Quindi spesso ci si trova a dover tagliare i servizi. Io ricordo a me stesso, l’ho detto più volte nella scorsa consiliatura, che l’amministrazione dovrebbe essere un attimino giusta con tutti, equidistante rispetto ai problemi di tutti. Ricordo che la prima cosa che fece la giunta Ottaviani nella scorsa consiliatura era quella di togliere il ticket ai servizi sociali riservati semplicemente ai ragazzi portatori di handicap che purtroppo devono frequentare, o per fortuna, il Csi, il centro sociale integrato. Ci era stato messo un ticket sicuramente sbagliando. L’amministrazione l’aveva tolto perché era un impegno... non è stato rimesso però il ticket doveva essere tolto anche all’assistenza domiciliare e ad altri, perché c’è l’atteggiamento diverso secondo il bisogno. Semplicemente parlando ancora del Csi il ticket lo pagano i ragazzi che stanno in lista d’attesa per entrare al centro sociale perché non c’è capienza; stanno a casa, usufruiscono dell’assistenza domiciliare e pagano il ticket in base ad un documento Isee che determina la capacità contributiva della famiglia. Invece quelli che frequentano non lo pagano. Quindi o lo pagano tutti o non lo paga nessuno. Però Riccardo capisco che può dar fastidio quello che dico però let me finish, come dice il sindaco ogni tanto. Io non conosco il latino. Avremmo dovuto dire tutte altre cose. Il mio intervento può andare anche un attimino fuori tema, ma Riccardo ho sentito di tutto. PRESIDENTE: consigliere andiamo a conclusione. CONSIGLIERE CALICCHIA: quindi quello che volevo dire è che noi ci siamo... l’intervento era squisitamente politico sperando che in futuro il confronto sia di reciproco rispetto, da parte nostra sicuramente ma anche da parte vostra. Per quanto concerne poi la delibera specifica... poi torneremo sull’argomento dei ticket e quant’altro. Per quanto concerne la delibera prima di dire sì o no, se il microfono me lo permette, vorrei sapere dal dirigente e dal segretario circa le perplessità che esponeva il consigliere Pizzutelli. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere. Ingegner Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: grazie presidente. Non pensavo di dover intervenire su questo punto perché pensavo fosse lapalissiano votare questa come la seconda delibera. Mi sarei soffermato di certo su quelle successive. Però devo prendere nota che l’opposizione, a me piace definirla così, inizia a fare politica. Viva Dio fino a quando c’è un confronto è bene che vengano rispettate le opinioni di tutti. Sono stato uno dei primi a far sì che invece le regole vengano rispettate; faccio riferimento al question time. Abbiamo preteso che si rispettasse perché credo che non sia questa la sede opportuna per andare fuori dalle righe, o meglio non rispettare il regolamento. Io invito il presidente per le future deliberei far rispettare … a tutti perché altrimenti rendiamo vano l’operato fatto anche da Vitali di rendere la question time seduta a sé per dare voce ai consiglieri dell’opposizione. Consiglieri che credo meritino l’attenzione anche della maggioranza, come ci vedete non a pieno regime a causa delle ferie. La settimana prossima sarebbe stato ancora peggio. Parlo a nome anche e soprattutto del sottoscritto che non ci sarà. Quindi ritengo che il question time nel mese di agosto si possa soprassedere su questo e magari da settembre si possa intervenire per affrontare tematiche sulla città e per fare politica. Si è parlato di festival dei conservatori. Mi fa specie che nella prima seduta utile l’opposizione ha elogiato tanto questo evento ed oggi invece critichi le finalità con le quali si è arrivati a trovare i soldi per metterlo in essere. Mi interesserebbe fare anche un passaggio sui vizi affrontati a più riprese dai consiglieri dell’opposizione. Io non credo che il vizio legato alle relazioni dei revisori dei conti, così come esplicitato poi meglio dal sindaco, non è stato possibile in termini di regolamento farlo prima, vadano ad inficiare quello che è l’operato di questa amministrazione che in maniera responsabile negli ultimi cinque anni ha approvato delibere e si è giustamente fatta carico di debiti che provenivano dalle amministrazioni, non dico la penultima ma da... vediamo addirittura al quarto punto un debito che è stato prodotto nel lontano ’76. Andrei poi a parlare invece di vizi relativi proprio alla quarta delibera, cioè a come mai sentenze del 1 settembre 2008 poi hanno dei precetti al 19 gennaio 2017 che comportano ovviamente una responsabilità in seno al consiglio comunale e quindi in seno ai consiglieri comunali, anziché poi andare ad additare le reali responsabilità di queste spese derivanti da un mancato controllo da parte dell’organo politico di allora. Quindi sgombro il campo da equivoci relativi ovviamente a persone che siedono in questa assise. Ovviamente annuncio il voto favorevole di tutto il Polo Civico e chiedo espressamente al presidente... presidente chiedo scusa, va bene questo sfogo iniziale per togliersi qualche sassolino dalla scarpa però credo che per evitare che si facciano le due di notte anche evitando il question time ci si attenga ai tempi previsti dal regolamento. Grazie mille. PRESIDENTE: consigliere Dott. Mansueto, prego. CONSIGLIERE MANSUETO: buonasera, grazie presidente. Le dico subito io rinuncio al mio intervento per quanto riguarda la parte squisitamente tecnica perché mi associo ampiamente a quello che è già stato detto in precedenza dei miei colleghi. Ho apprezzato molto come sempre l’intervento del dottor Pizzutelli, un intervento pacato capace di riportare la discussione nei giusti modi, però credo, voglio fare questa riflessione, penso i toni un po’ diversi dal solito sono stati un pochettino scatenati perché sul fatto che ieri è mancato il numero legale da parte della maggioranza è stata soltanto una cosa occasionale. Questo invece è stato scambiato un problema politico. In questo sinceramente ci sta un pochettino di malafede. Questo penso è quello che ha portato un po’ i toni al di sopra delle righe. Per continuare a smorzare i toni permettetemi una battuta. Vedo questa sera quasi parla latino; sic stantibus in rebus. Cicerone non avrebbe detto così. Cicerone avrebbe detto cum res ita sint. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere. Io non ho altri interventi. Prima di dare la parola all’assessore per la replica finale io volevo soltanto sottolineare due aspetti... CONSIGLIERE CALICCHIA: se ci vuole tradurre la frase... CONSIGLIERE MANSUETO: scusa la traduco io. La posso tradurre io? L’esegesi, sì. In italiano stando così le cose... è un participio. Quel sic stantibus in rebus è un latino molto maccheronico. Il latino aulico … … . Cum res ita sint. Res soggetto, sint terza persona plurale del presente … . PRESIDENTE: per favore silenzio. Volevo fare due considerazioni veloci prima che l’assessore replichi a tutti gli interventi. Consigliere Mansueto per favore deve sedersi. Mi rivolgo principalmente al consigliere avvocato Vitali. Ritenevo forse a torto, sicuramente a torto, che il tema fosse stato già chiarito in occasione della seduta ultima dei capigruppo. Io mi sono attenuto semplicemente a quello che è il dettato normativo. Non ho fatto né interpretazioni, né estensive, né restrittive. L’articolo 28 dice che il question time va il primo mercoledì del mese non festivo ad eccezione di quello di agosto. Non capisco perché io avrei dovuto convocare un consiglio comunale per question time. Mi permetto soltanto di evidenziare, ma senza voler scendere in una sterile polemica, che il tema particolare che avete evidenziato più volte era all’attenzione già degli organi istituzionali sovraordinati tipo Asi, quindi non è che ci siamo inventati qualcosa. È una discussione che sta venendo fuori, l’affronteremo il 5 settembre o comunque il primo mercoledì di settembre perché va rispettato lo statuto dove lei ha dato un grande contributo insieme agli altri consiglieri. Lo statuto va rispettato e lo applicheremo, non è che lo dobbiamo interpretare. Va preso per quello che è. Questa sera ho forse consentito qualche minuto in più rispetto ai dieci, ma io ritengo sempre tollerabile questo tipo di margine di interventi. Ultima cosa e non parlo più, ma solo perché sono stato chiamato in quanto un po’ la mente storica di questo consiglio. Ricordo a me stesso, caro consigliere dottor Pizzutelli, che febbraio 2007, eravamo all’opposizione, e anche ottobre 2006 la Corte dei Conti aveva fatto una serie di rilievi che in questo contesto consiliare istituzionale nessuno mai si è preoccupato di portarli all’attenzione del consiglio comunale. Stessa cosa è avvenuta poi a febbraio del 2012 quando l’allora amministrazione ricevette un’ulteriore nota molto critica e pesante sempre da parte, a firma della Corte dei Conti sui bilanci degli ultimi tre quattro anni. Quella nota da febbraio 2012 ce la siamo ritrovata noi all’insediamento con la giunta Ottaviani, prima consiliatura Ottaviani, a giugno 2012. E siamo andati alla Corte dei Conti perché ci convocarono. Mi sembra di ricordare questo. Chiudo la parentesi e la finisco qui. Prego assessore Mastrangeli per le repliche. O se abbiamo necessità… SINDACO: ...per tranquillità dato che c’è il dirigente. PRESIDENTE: se c’è necessità dell’intervento del dirigente prego. DIRIGENTE GIANNOTTI: buonasera a tutti. La ratio della norma che era stata citata discende dal fatto che i revisori dei conti non possono continuare in maniera arbitraria senza la possibilità di avere una decadenza. Tant’è vero, se noi vediamo la norma, i 45 giorni decorrono dal 22 della nomina che era stata effettuata al 4 aprile del 2017 dove si è completata l’attività. È stata quindi attivata nei 45 giorni di prorogatio, quindi nelle piene funzioni, la procedura nei confronti del Ministero. Mentre prima era il consiglio comunale che approvava direttamente e quindi potevamo portare direttamente la delibera in consiglio comunale, quello che invece è avvenuto è soltanto un’attivazione della procedura che ha portato in data 12/04 la comunicazione da parte della stessa Prefettura. Poi ci sono le attività di rito. Le attività di rito prevedono la causa di inconferibilità, di incompatibilità, le dichiarazioni, i curriculum che devono essere portati. Cosa che è avvenuta. E il primo consiglio utile in cui è stata portata direttamente la delibera avendo acquisito tutta la documentazione necessaria di rito è stato il 3 maggio. Il 3 maggio purtroppo non c’è stato assolutamente il consiglio comunale. Non è che decade visto che c’è stata inerzia da parte degli uffici o da parte del consiglio comunale. C’è stata un’elezione, c’è stata una sorta di limbo, nel senso che il consiglio comunale era decaduto, quindi non aveva più le sue piene funzioni. Da questo punto di vista è stato il primo consiglio utile. Tanto è vero che si era chiesto se poteva essere portato nella prima fase ma non era possibile, riguardava il primo consiglio soltanto la proclamazione degli eletti. Primo consiglio utile successivo a quello andato deserto è quello di oggi. Quindi le attività che hanno svolto nel regime di prorogatio da norma stanno nei 45 giorni di attività che sono state effettuate. Tutto il resto riguarda le conseguenze dovute alla procedura, la procedura che prevede da parte della Prefettura il sorteggio, che prevede una volta comunicati i nominativi, chi accetta o chi invece non accetta la carica, tanto è vero che ci danno una serie di nominativi che sono stati posti che potrebbero benissimo non essere accettati oppure che hanno delle cause di incompatibilità che vanno verificate. Così come consiglieri comunali alla prima seduta dichiarano che non esistono incompatibilità o inconferibilità, la stessa cosa vale per i revisori dei conti che devono dichiarare... . Poi serve il curriculum. Il curriculum perché non è che ci dice questo è il presidente o non è il presidente, chi lo deve fare o chi non lo deve fare. Dipende dal numero dei mandati che ha fatto e a parità di numero di mandati rispetto alla popolazione gestita. Quindi non c’è stata assolutamente inerzia, le attività sono state poste in essere nei tempi previsti dalla legge. Nei 45 giorni di prorogatio hanno continuato. Il 4 aprile sono state effettuate. Possiamo andare anche a ritroso per vedere le altre attività che hanno fruito della stessa tipologia di attività. Certo, questi sono diversi perché dipende dalla Prefettura e dal sorteggio. Tutte le attività sono state poste, se volete vi faccio vedere le comunicazioni che ho fatto e quant’altro. PRESIDENTE: grazie, d’altronde non avevamo dubbi. Io ritengo, se l’assessore me lo consente, di procedere direttamente alla votazione visto il tempo che abbiamo dedicato a questo punto. PRESIDENTE: prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 voti favorevoli, 9 contrari. PRESIDENTE: delibera approvata... ratifica approvata. Passiamo al secondo punto.

**Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n. 289 del 05.07.2017 ai sensi dell’art.42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: anche questa signor presidente è una delibera particolarmente semplice che merita un viaggio molto spedito. Ed io mi auguro che non succeda come quella precedente dove dentro ci abbiamo condito di tutto, dal piano di riequilibrio, servizi a chiamata individuale. Pregherei quindi di stare sull’argomento perché altrimenti veramente diventa un appesantimento di lavoro che secondo me non interessa la città e appesantisce quello che è l’iter procedurale dei lavori perché si perde quella che è l’essenza della delibera che viene portata in attenzione. Comunque al di là di questo cappello, voglio dire che questa delibera prende radici da un protocollo d’intesa che il procuratore generale della Corte d’Appello di Roma ha stipulato con una serie di comuni tra i quali Frosinone, nei quali si è stabilito di agire in maniera repressiva contro quelli che sono i reati di abusivismo edilizio presenti sul territorio. Ovviamente una volta che è stata emessa una condanna definitiva nei confronti dei soggetti che sono stati chiamati e riconosciuti responsabili di questo tipo di delitto, chiamiamolo così. Ritengo che non debba essere aggiunto altro se non che la cifra totale è di € 389.783,80. Sono dei denari che noi ovviamente anticipiamo e che verranno ad essere restituiti anche in maniera coattiva entro cinque anni. Non penso debba essere aggiunto altro e quindi chiedo un voto favorevole per questa delibera. PRESIDENTE: ci sono interventi? Dott. Pizzutelli prego. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: una piccola precisazione, una preghiera, siamo due Pizzutelli. Ogni volta che chiama Pizzutelli... PRESIDENTE: beh, ci stavamo guardando. Io prima ho detto dottor Angelo Pizzutelli. Apposto, non si preoccupi, ci penso io a questo. Prego, faccia l’intervento. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: il merito della pratica è chiaro, lo conosciamo bene e crediamo che non ci siano grossi dubbi. Il problema rimane quello precedente. Io devo fare una piccola precisazione molto rapida. Innanzitutto è del tutto evidente ed è chiaro a tutti che non si tratta affatto di un formalismo, perché il parere dei revisori è obbligatorio e quindi il procedimento, l’atto senza parere dei revisori non si sorregge. Potete chiedere sia ai tecnici che al segretario cosa sarebbe un bilancio preventivo... PRESIDENTE: parliamo della delibera, non torniamo su questi punti. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sono rapidissimo, dieci secondi. PRESIDENTE: perché se avete questi dubbi ci sono altre strade da percorrere, fatelo tranquillamente. Noi siamo tranquilli da questo punto di vista. Siamo stati tranquilli dieci anni, vent’anni, non è successo mai niente da questo punto di vista. Ci fidiamo perché rispettiamo il segretario generale e il dirigente dottor Giannotti. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: volevo soltanto precisare che la procedura per la nomina dei revisori deve partire due mesi prima della scadenza, tutto qua. PRESIDENTE: non stiamo qui a disquisire di questo. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non voglio dire nient’altro, grazie. PRESIDENTE: prego dottor... CONSIGLIERE MASTRONARDI: grazie presidente. Pensavo di poter fare la dichiarazione di voto ma è stata tolta, perché volevo aggiungere ovviamente una piccola coda. Rubo veramente qualche secondo. Per quanto riguarda la questione… ovviamente prendo atto dei modi del sindaco che non sono nuovi nel suo modo di relazionarsi con i consiglieri o comunque con chi in genere non la pensa come lui. PRESIDENTE: può andare sulla delibera per favore? CONSIGLIERE MASTRONARDI: *(intervento molto disturbato)* perfetto. Essendo la campagna elettorale … lo zero virgola … vorrebbe dire appunto che questa delibera di qui entriamo nel merito è proprio uno degli strascichi della campagna elettorale del sindaco. Perché questa delibera fa riferimento, come diceva giustamente l’assessore Mastrangeli, come incipit c’è il preso atto che in data 6 maggio 2015 veniva firmato il protocollo d’intesa con la procura della Repubblica di Frosinone … … … . Quindi è una cosa encomiabile voglio dire. … ovviamente il tutto deve andare a finanziare il capitolo di bilancio … di cui alla legge regionale 15/2008, abusivismo edilizio. Curioso il fatto che nel dicembre 2008 per la campagna elettorale o comunque per motivazioni diverse quel capitolo viene espletato dalla giunta con la delibera 580/2015. Per fare che cosa? La piazzetta davanti alla Sacra Famiglia. Perché nel 2015 la giunta comunale partendo dall’organizzazione mondiale della sanità, passando per il gravissimo inquinamento che conosciamo benissimo ma che sicuramente non si risolve lastricando un pezzo di strada, il comune di Frosinone prende € 51.783,27 dal capitolo 1250 e li destina per pagare una parte di quei lavori. Quindi dal dicembre 2015 ad oggi praticamente noi siamo stati … capitolo 1250 svuotato. Ricordo che il 16 maggio era stato sottoscritto il protocollo. Ovviamente qui in questa delibera si omette di dire; questo passaggio su questo capitolo non viene menzionato. Quindi rimanendo nel merito e tornando ai discorsi della campagna elettorale questa delibera diciamo che in qualche modo rientra un po’ nella campagna elettorale. Però quella del sindaco, non quella nostra. Detto questo, a questo punto visto che tanto ho capito le dichiarazioni di voto non le fanno fare ovviamente preannuncio che noi anche se… … al fenomeno dell’abusivismo edilizio è qualcosa ovviamente di encomiabile. Però questi capitoli che compaiono e scompaiono, si svuotano e si riempiono a piacimento ci piacciono un po’ di meno. Poi ovviamente c’è anche da dire che guarda caso il problema dell’abusivismo edilizio viene fuori adesso e non durante la campagna elettorale, quando la perizia e comunque la quantificazione di questi oneri che il comune, che poi tra l’altro sono in danno, sarebbe interessante anche conoscere dall’assessore … dell’epoca che se non sbaglio era il sindaco. Quante … sono state eseguite dal dicembre 2015 ad oggi per esempio. Annunciamo ovviamente il voto negativo per ovvie motivazioni, a prescindere… sono ovvie perché comunque questo tipo di azioni … amministrazione sensibile a queste tematiche le porti avanti e le finanze in maniera costante e continuativa e non ad intermittenza. … non siamo alla rivoluzione sindaco. Non giri sempre la … dalla sua parte. Capisco la sua arte oratoria però c’è anche un limite a tutto. Non abbiamo detto … … abbiamo soltanto detto che è curioso che questo capitolo di spesa importantissimo, tra l’altro anche obbligatorio perché qualora non fosse attivato risulta anche essere un qualcosa di attribuibile anche alla responsabilità dei dirigenti e di cui poi parleremo ampiamente visto le delibere che seguono. È comunque curioso … … … con ratifiche di delibere di giunta in variazione vengano fatte guarda caso dopo una vittoria schiacciante. Mentre invece per conseguire la vittoria si svuota guarda caso proprio quel capitolo. Tutto qua. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Calicchia, prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: io ero più curioso, se posso, di sapere un po’ di più il meccanismo e se effettivamente poi questi soldi poi non ci servono veramente. Purtroppo servono e se il sindaco ci poteva in modo anche molto breve delucidare sull’aspetto urbanistico e tecnico se c’è il tempo. Non parlo più proprio per aver eventualmente la risposta su questo. SINDACO: in realtà che risposta devo dare? È chiaro che è una norma di legge, bisogna portarla avanti. Certo se poi al momento della demolizione, che noi vogliamo a differenza di quelli che non la vogliono, il titolare dell’immobile dovesse dire pensa un po’ ci sono dei professionisti che mi hanno detto che si poteva fare ed eventualmente non si poteva fare sarebbe utile ed interessante che facessero rivalsa nei confronti di questi professionisti che gli hanno detto di fare l’abuso edilizio. Però questo è un altro discorso, un’altra materia, un altro capitolo. Poi eventualmente lo si affronterà. Diciamo che sotto il punto di vista dello stato dell’arte queste sono demolizioni che dovevano essere effettuate da parte del titolare dell’impresa, il cosiddetto titolare della ditta che è il titolare dell’area, il titolare quindi dell’immobile. Non sono state effettuate, c’è stata l’inottemperanza all’ordine di demolizione. L’inottemperanza all’ordine di demolizione è titolo idoneo per l’immissione in possesso ai fini della demolizione. Perché qui stiamo parlando di demolizioni, non acquisizione al patrimonio indisponibile comunale come diritto reale. Non avendo effettuato l’atto e quindi non essendo stato messo in esecuzione il provvedimento direttamente da parte del destinatario, l’amministrazione si surroga a tutti gli effetti con l’immissione in possesso nell’area per effettuare la demolizione e poi mi ripete queste sono. Cioè queste somme naturalmente devono essere ripetute a carico degli inadempienti. Se poi gli inadempienti dovessero dire a noi ce l’hanno fatto fare, poi a quel punto sarà un’azione di rivalsa tra loro e chi li ha consigliati di farlo. CONSIGLIERE CALICCHIA: ma ci può essere anche l’acquisizione del bene? SINDACO: l’acquisizione del bene ci può essere, anzi ci deve essere quando il bene può essere destinato ad un uso di funzione sociale o comunque al patrimonio disponibile comunale per un utilizzo pieno. Quando il bene... in realtà come in questo caso perché qui ci sono delle perizie... vicenda singola per vicenda singola, la procedura quella standard non è possibile bisogna procedere alla demolizione. Noi non possiamo fare altro che applicare quelle che sono le norme e soprattutto in questo caso specifico... non c’è il dirigente Elio Noce che se ne sta occupando per quanto riguarda il profilo dei lavori pubblici, si sta dando precedenza, forse questo potrebbe essere un argomento interessante di discussione ma mi sembra che questo argomento non sia stato toccato e non lo si voglia toccare, ai provvedimenti, pardon ai procedimenti nei quali c’è un provvedimento da parte dell’autorità giudiziaria anche in sede penale non più soggetto ad eventuale revocatoria. Quindi a quei provvedimenti che sono in una fase irrimediabile, una sorta di porta senza ritorno. Quindi davanti ad atti del genere non è che l’amministrazione può intervenire con permessi in sanatoria, tanto per essere chiari, o con altre attese che riguardino eventuali condoni da parte del Governo. Questi sono quei casi che insieme ad altri che ci saranno in futuro sono obiettivamente non arginabili in altro modo. Quindi non è che l’amministrazione si mette a fare repressione in modo indifferenziato. Si farà repressione come si deve fare naturalmente, c’è stata un’accelerazione in Italia, c’è stata un’accelerazione anche da parte della Corte d’Appello che su questa materia giustamente ha detto ai comuni date una soluzione, cioè o perfezionate il procedimento di legittimità amministrativa del titolo oppure dovete andare avanti. Quindi ben vengano questi stimoli importanti da parte della Corte d’Appello, noi li abbiamo recepiti. Credo che sul Lazio siamo tra i primi in assoluto a portare avanti questa procedura. Se si dice si poteva fare dell’altro e di più in passato sicuramente. Dappertutto si può fare dell’altro e di più. Oggi sul Lazio siamo sicuramente tra le prime amministrazioni che attuano un procedimento del genere. Un ultimo particolare per togliere, per sgombrare il campo da ogni dubbio perché domani magari qualcuno potrebbe anche rivendersi il fatto di dire noi volevamo bloccare le demolizioni, purtroppo l’amministrazione attuale vuole portare avanti le demolizioni. Perché è capace che queste cose vengano anche rivendute in ogni sede politica immaginabile e non immaginabile. La legge... le disposizioni regionali prevedono che ci sia un fondo di rotazione, questo è vero, a cui fare accesso. Ma quel fondo di rotazione prevede, magari il dottor Giannotti credo sia a conoscenza anche lui di questa normativa perché ne abbiamo parlato con l’urbanistica e i lavori pubblici. Quel fondo di rotazione al quale si possono andare a chiedere i denari nello stesso momento in cui non viene rimpinguato, quindi in pratica non si restituiscono quei soldi che non sono a fondo perduto, sono in prestito dal fondo di rotazione regionale, nel termine di cinque anni c’è la compensazione automatica con qualsiasi altra somma che l’amministrazione regionale deve erogare ai comuni. Quindi tanto per essere chiari ci saremmo potuti trovare davanti alla possibilità che non potendo restituire l’eventuale importo finanziato dall’amministrazione regionale, che non è finanziato a fondo perduto ma è un mero prestito, dalla mattina alla sera, d’emblée, avremmo avuto un servizio sociale chiuso o non più erogato. Quindi abbiamo preferito fare le cose in modo lineare, distinguere le singole partite di dare e di avere soprattutto a carico di coloro che probabilmente hanno commesso questi abusi per le motivazioni tra le più apprezzabili, tra le meno apprezzabili ma sono abusi passati in giudicato. Quindi riteniamo che dura lex sed lex; la ripetizione dell’eventuale somma sia a carico così come prevede sia il codice civile che l’ordinamento giuridico di carattere generale di coloro che hanno permesso la realizzazione dell’ abuso stesso. PRESIDENTE: grazie sindaco. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Segretario passiamo alla votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 voti favorevoli, 4 contrari. PRESIDENTE: grazie. Punto tre.

**Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio – Comune di Frosinone c/Arduini Americo, Arduini Maria, Paniccia Franca, Paniccia Giuseppina, Paniccia Maria Cristina, Paniccia Vincenzo e Eredi Arduini Benedetto – Corte di Appello di Roma, Ordinanza del 28/09/2016, notificata il 03/02/2017;**

ASSESSORE MASTRANGELI: questa signor presidente è una pratica della governance che porto io stasera. È una pratica particolarmente dolorosa, questo ritengo sia utile sottolinearlo. E rispondendo un po’ a quello che affermava prima il consigliere Mastronardi queste sono le pratiche che arrivano veramente in campagna elettorale e si materializzano da un momento all’altro. Veramente sono pratiche che destabilizzano un’amministrazione. Ecco perché c’è stato un intervento particolarmente duro del dirigente e di questo assessore che parla contro questo tipo di pratica. Perché queste sono pratiche che avrebbero dovuto essere inserite all’interno del piano di risanamento quando c’era la possibilità di tenerle dentro e di spalmare questo tipo di debito in 10 anni. Questo purtroppo non è stato fatto perché alcuni hanno deciso di non farlo, o se ne sono infischiati o per negligenza io questo non lo so e nemmeno è compito mio stabilirlo, però queste sono pratiche che arrivano in campagna elettorale. E sono pratiche che poi ti creano veramente problemi. Comunque noi diciamo che in questo periodo... e voglio rassicurare chi prima parlava del piano di risanamento. Il piano di risanamento sta procedendo in maniera puntuale, non c’è nessun tipo di problema. Così come vedremo poi addirittura anche i residui sono in equilibrio. Quindi penso che quel tipo di preoccupazioni che sono state espresse prima siano preoccupazioni di cui possiamo anche non preoccuparci più di tanto. Certo, la guardia deve essere alta perché ci aspettano altri sei anni di un percorso durissimo, però queste sono le situazioni che possono minare i piani di risanamento. Insomma siamo stati in grado anche nella precedente consiliatura di tener banco a situazioni ben più difficili, anche questa con grande sacrificio e anche con qualche pizzico di rabbia però riusciremo a portarla avanti in maniera spedita. Questa qui è una pratica che sicuramente non è di questa amministrazione. È una pratica che prende radici nel 2002 quando viene progettato l’interporto a Frosinone. E l’interporto ha bisogno di una strada. Questa strada passa su alcuni terreni e il comune di Frosinone decide di espropriare quei terreni. La procedura va avanti, vengono attivati degli arbitrati, delle occupazioni d’urgenza. Vi risparmio tutta la relazione tecnica. Il collegio arbitrale chiede delle perizie di stima che vengono tradotte in realizzazione. Vengono individuate ed indicate in maniera definitiva quelle che sono le indennità di esproprio con tutti gli attori e tutti i partecipanti. Viene proposto ricorso in opposizione alle indennità definitiva presso la Corte d’Appello di Roma. Insomma tutta una serie di situazioni fino a quando questa amministrazione deve procedere ad impegnare e successivamente depositare la somma complessiva di € 232.955. Quindi purtroppo noi dobbiamo a malincuore e obtorto collo, come direbbe il nostro amico consigliere Mansueto, a scriverla tra i debiti fuori bilancio. E su questo chiedo un voto favorevole da parte di questo consesso. PRESIDENTE: grazie assessore. Prego Dott. Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: innanzitutto volevo un attimo tornare, ed è argomento, lo dico subito, sulla questione del rispetto dello statuto. Perché sulla questione dei debiti fuori bilancio sulla quale io voglio un’interlocuzione tecnica, lo dico sinceramente, perché voglio togliere dei dubbi sia a me che all’intero consiglio, io ho fatto in data 6 luglio una richiesta di accesso agli atti. Su tre protocolli che erano stati citati a pagina 37 della relazione dei revisori questa richiesta di accesso agli atti è stata formalizzata tramite posta elettronica certificata secondo quelle che erano le indicazioni dell’amministrazione. Ora io mi trovo... lo so che faccio la figura della maestrina dalla penna rossa però è il caso di specificarlo solo una volta, non lo dirò più. L’articolo 26, secondo comma dello statuto dice che le risposte agli accessi agli atti devono essere date in cinque giorni... entro e non oltre cinque giorni. Il secondo comma dell’articolo 13 del regolamento del consiglio comunale dice che le risposte devono essere date entro e non oltre tre giorni. Ecco, io non ho ricevuto risposta. Quindi lo ribadisco questa sola volta proprio perché tutti quanti siano bene o male informati. La richiesta di accesso agli atti è codificata sia dal Testo Unico che dallo statuto e dal regolamento. Io non voglio avere gli atti per baccagliare, voglio avere gli atti per poter essere informato ed informare gli elettori. Quindi io ho chiesto di poter avere i tre protocolli che sono citate dalla relazione dei revisori e non ho mai ricevuto risposta. Questo è un fatto che voglio sottolineare, per cui prego l’amministrazione di rispondere su questo, tutto qui. Ora voglio però adesso dopo questa premessa che io ritengo indispensabile perché non ci sono i question time, non c’è l’accesso agli atti come lo faccio il consigliere non lo so. PRESIDENTE: sul piano dei question time lo dice lei questo. Cerchiamo di stare sempre in un ambito corretto di trasparenza, grazie. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: lo statuto è statuto sia quando non si fanno i question time, ed io rispetto la decisione che ha fatto l’ufficio di presidenza… PRESIDENTE: ma nessuno sta contestando quello che lei ha detto, anzi siamo i primi, i fautori. Facciamo una raccomandazione alla segreteria generale e ai dirigenti di provvedere. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: benissimo, perfetto. Adesso volevo interloquire con l’assessore e il dottor Giannotti in funzione delle due delibere che abbiamo oggi in discussione perché queste due delibere hanno un importo complessivo, perdonatemi per l’imprecisione, attorno a € 400.000 se non sbaglio. Ora noi abbiamo, e questa credo che sia una cosa importante per tutti quanti, un’indicazione in sede di rendiconto da parte dei revisori che dice ci sono debiti fuori bilancio per € 1.450.000. Questa indicazione viene fatta appunto citando quei tre protocolli che abbiamo detto, il 20745 del settore pianificazione, il 20375 del settore governance da cui traiamo queste due delibere che sono in discussione oggi e il 20167 dei lavori pubblici per un importo complessivo di € 1.450.000. Tanto per fare una chiosa a quello che ho appena detto, grazie all’ausilio del settore finanze, e non perché mi sia stato dato, ho ottenuto questi tre protocolli. Nella relazione che il dottor Giannotti fa e per la quale io invito tutti quanti i consiglieri a guardarla perché è una relazione importantissima, una relazione eccellente dal punto di vista tecnico e credo sia una descrizione importante di come le cose dovrebbero andare. E io lo dico questo in maniera apolitica. Anche la riflessione che faceva prima l’assessore Mastrangeli è una riflessione importantissima, perché queste pratiche sono pratiche che veramente non possono più uscire da un cassetto ad un certo punto. Perché altrimenti non è l’amministrazione Ottaviani ma si rischia … . Cosa dobbiamo cercare di esaminare ora. Una serie di questioni molto semplici e ribadisco in senso tecnico e apolitico. Cioè dato che lo stesso dottor Giannotti nella relazione dice chiaramente che c’è € 1.450.000 di debiti fuori bilancio ed oggi noi ne stiamo affrontando 400.000 credo sia il caso che venga chiarito a tutti quanti per tranquillità se l’importo restante che non è inserito in queste due pratiche sia o meno da riconoscere. Perché, credo anche questo lo sappiamo tutti, la normativa dei debiti fuori bilancio non è una normativa che dice qualsiasi cosa spunta da un cassetto bisogna riconoscerlo ma gli elementi per il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi, se non vado errato, dell’articolo 235 sono tipici. Quindi essendo tipici solo quegli importi possono essere riconosciuti. Consideriamo le famose fatture che devono dare l’arricchimento per l’ente per poter essere riconosciute. Io questo volevo chiedere. Volevo chiedere perché... andiamo sempre tecnicamente alla fase successiva relativa ai riequilibri. Dato che i due importi adesso di riconoscimento dei debiti fuori bilancio... appunto viene fatto un riconoscimento specifico, a questo punto il € 1.050.000 circa d’importo che non è stato riconosciuto, che non viene riconosciuto oggi è da riconoscere o non è da riconoscere, ha le caratteristiche della legge per essere riconosciuto o no? E la domanda successiva è noi facciamo i riequilibri di bilancio, perché lo chiede la legge, il 31 luglio, l’informazione sulla sussistenza di queste partite a prescindere dal fatto che siano o no da riconoscere perché credo sia necessario che vi sia questa chiarezza è già nota all’amministrazione da aprile, è nota all’amministrazione ed è nota al dottor Giannotti che ce lo dice nella sua relazione. Allora la domanda che faccio, e credo di essere molto banalmente chiaro, se cortesemente riusciamo a capire se l’ulteriore milione che si dice qui, cioè da queste indicazioni dei dirigenti che le inviano al dottor Giannotti siano o meno da considerare. E anche queste pratiche, perché nei protocolli che sono a disposizione, obiettivamente alcune di queste fattispecie parrebbero a prima vista, ma ovviamente bisogna vedere tutta quanto la documentazione sottostante, avere i crismi per poter essere riconosciuti. Allora semplicemente affinché tutti quanti possono avere contezza di questa delibera e di questa situazione vorrei avere questo tipo di certezza perché è evidente è prodromico alla questione dei riequilibri. Se ci fossero delle altre partite da riconoscere la questione dei riequilibri sarebbe comunque da ridiscutere, cioè vedere se effettivamente questi importi debbano essere o meno inseriti. Per cui questa è una richiesta, vorrei semplicemente questo chiarimento affinché tutti quanti possano essere rassicurati. Grazie. PRESIDENTE: io credo è il caso di dare la parola al dirigente. Però prima di dare la parola volevo solo sottolineare una cosa. Giusta la riflessione e la richiesta legittima di quando si fa richiesta di accesso agli atti, però dobbiamo essere un po’ più chiari nel senso non limitiamoci soltanto a dire protocollo numero, del, mettiamoci pure l’oggetto così è più veloce la ricerca. Grazie. Prego dottor Giannotti. DIRIGENTE GIANNOTTI: il problema è che i dirigenti dicono ci sono debiti fuori bilancio, € 200.000 da una parte, € 300.000 da un’altra, € 400.000 da un’altra e si arriva a quelle somme che abbiamo detto. La relazione parla proprio di questo; i dirigenti prima di portarli in consiglio comunale devono aver attivato tutte le procedure che prevede la norma. Sia l’utilità, sia la ratio perché è nato quel debito fuori bilancio, sia quali sono state le azioni nei confronti dei fornitori, se ci sono state negoziazioni, non ci sono state negoziazioni. Cioè se io dico che ho € 190.000 di interessi moratori che mi vengono reclamati da una società, prima di arrivare a vedere se ci sono gli interessi moratori devo dire, dipendevano da un finanziamento? Ho fatto delle spese in mancanza dell’entrata? L’entrata era certa? È stata spesa per altri tipi di attività? Prima di dire che c’è un riconoscimento del debito va fatta un’istruttoria. È chiaro che l’istruttoria nulla può che fare il dirigente. Il dirigente purtroppo a volte non la fa. Pensa di dire che io ho questi debiti, portali in consiglio comunale, spetta alle finanze, come se le finanze avesse una capacità finanziaria nei cassetti e delle disponibilità di assorbire. Io penso che il massimo consesso del consiglio comunale debba avere tutti gli elementi, come la relazione che ha fatto... io ho portato le due relazioni dei debiti fuori bilancio che sono stati presentati da Manchi. Nel senso che è stata fatta la ricostruzione e si ha almeno una linea di quando è nata, che cosa è successo. Poi se sono state fatte negoziazioni io vi ricordo che avevamo € 7.100.000 che erano stati fatti come debiti fuori bilancio. Era stata demandata ma non è che io posso attivare tutte le procedure, l’attività di negoziazione con i fornitori, l’aveva chiesta all’epoca la Corte dei Conti. Però da € 7.100.000 ho negoziato € 6.100.000, circa 1 milione in meno. Quindi esistono dei margini di poter negoziare. È chiaro che se io non rispondo al fornitore, il fornitore continuerà ad applicarmi gli interessi moratori, che ricordo sono altissimi da questo punto di vista, più dell’8,5%. Per cui lasciare le somme lì senza pagare il capitale e spiegare il perché non ho contattato il fornitore, se mi ha fatto correttamente la fornitura, se è un debito della lettera E, perché è nato come debito della lettera E e perché non l’ho portato; non avevo risorse in bilancio? Perché non le avevo? Cioè va fatta una ricostruzione a prescindere dal dirigente pro tempore che esisteva. Nella delibera c’è scritto vi do 30 giorni di tempo... PRESIDENTE: va anche bene questa delucidazione ma il dato che emerge è che qualcuno forse non fa il proprio dovere. Quindi il consiglio comunale, i consiglieri comunali, gli assessori, il sindaco devono pretendere che tutto vada per il verso giusto. Non è che noi adesso possiamo sentire la solita litania che ormai da anni ci portiamo dietro. ASSESSORE MASTRANGELI: presidente abbiamo scritto che indipendentemente da questo c’è anche l’omissione da atti d’ufficio. PRESIDENTE: allora mi sembra di capire che forse bisogna cambiare un po’. ASSESSORE MASTRANGELI: varcare una strada diversa. CONSIGLIERE CALICCHIA: il milione mancante rispetto alla domanda di Pizzutelli? PRESIDENTE: è una procedura incompleta, quindi limitata solo a questo. È questa la sintesi. Andiamo avanti. Poi per dichiarazione di voto le ridò la parola. Andiamo avanti con i consiglieri e poi in dichiarazione di voto approfitterà per chiarire qualche altro aspetto. Prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: grazie per la parola. Diciamo che queste due delibere di riconoscimento del debito fuori bilancio ovviamente a differenza di altri quello che tecnicamente non è di mia stretta competenza non entro, però comunque la questione politica deve essere affrontata. È vero, prendiamo atto della sorpresa, almeno così sembra, che questa amministrazione … ... . Il dato politico che emerge è che comunque è preoccupante che qualcuno per cinque anni non si è accorto di niente. A me risulta un po’ strano perché … io la definisco accurata missiva del dirigente Dott. Giannotti. Qui siamo di fronte a delle problematiche ataviche. Che lei annuisca Dott. Mastrangeli … … stare qui dentro cinque anni. C’è qualcuno che ha cominciato … su Roma dopo sei mesi. C’entra … … non vi siete accorti di una situazione drammatica. PRESIDENTE: lasciamo da parte questo punto di vista. Consigliere Mastronardi atteniamoci alla delibera. Andiamo avanti per favore perché poi ce ne sarebbe tanto da dire. CONSIGLIERE MASTRONARDI: … … ? PRESIDENTE: vada a concludere sull’argomento, sulla delibera al terzo punto. CONSIGLIERE MASTRONARDI: la delibera di cui al terzo punto… PRESIDENTE: le tenga per lei le altre considerazioni. CONSIGLIERE MASTRONARDI: io la ringrazio per la delicatezza, vedo che ha un modo di trattare... va bene. Qui c’è un passaggio sulla delibera … mi limito a leggere, dove si dice che nonostante la nota del protocollo numero 7244 del settore governance … … la variazione del quadro economico … … vista l’impossibilità di procedere a quanto sopra richiesto. Qua significa che praticamente in comune c’è un caos sostanzialmente che non nasce da oggi e che nessuno fino ad oggi se ne era accorto. È una domanda. … … da cittadino fino all’altro ieri mi trovo di fronte ad una situazione che è preoccupante. Non è una polemica politica è una preoccupazione. Perché ai cittadini, che sono anche i vostri elettori, non è che sono soltanto i nostri, forse gli va spiegata bene questa cosa. … … leggendo il giornale di stamattina sembra quasi che esistano dei buoni e dei cattivi. Che i buoni guarda caso siete solo voi e i cattivi sono tutti quelli … … . Una delucidazione non tecnica perché, ripeto, non mi avventuro come altri a parlare anche di materie che non mi appartengono come formazione scolastica … . Però da cittadino chiedo che mi sia concesso. Poi si è vista come una valutazione politica … … . Grazie. PRESIDENTE: il dottor Cristofari aveva chiesto la parola. CONSIGLIERE CRISTOFARI: presidente io mi attengo alla deliberazione anche se solamente per la parte della spiegazione o della delucidazione che ci ha fornito il dirigente il dottor Giannotti di cui ho apprezzato molto la terzietà della relazione che è allegata agli atti del consiglio comunale. Debbo dire che comunque ho semplicemente la volontà di ribadire che non è che si può dire dopo aver governato per cinque anni adesso le cose cambieranno assessore. Questo ci fa venire dei pensieri. Oltretutto anche la questione di dire quel € 1.200.000 non ha completato l’iter significa che quanto è esplicitato nella relazione del dirigente porta all’attenzione della giunta ma soprattutto del consiglio comunale qualche remora, qualche preoccupazione. Io non credo che le allusioni ai dirigenti che non hanno fatto il proprio dovere siano limitate esclusivamente a qualcuno che recentemente è stato rimosso. Questo è un tema che questo consiglio comunale deve conoscere. Dopo cinque anni questa amministrazione tira fuori un tema forte che è quello della inadeguatezza dei dirigenti oppure delle difficoltà. Perché poi quando si evoca il codice penale… assessore io ho sentito evocare l’omissione di atti d’ufficio, che è un reato penale, è un terreno in cui l’amministrazione è particolarmente forte, è particolarmente strutturata. Allora io la metto sotto l’aspetto politico. Dopo cinque anni viene fuori che comunque ci sono debiti fuori bilancio. E il giochetto di dire sono roba delle amministrazioni precedenti in cui il centrosinistra ha governato è abbastanza desueto. Qui francamente a qualcuno non credo che interessi. Non interessa ai cittadini. Oppure i cittadini l’hanno espresso nelle valutazioni, quando vanno a votare hanno tutta la libertà di farlo. Però non è un giochetto che funziona. Qui bisogna essere chiari. C’è un piano di rientro. Noi saremo molto attenti a seguire le dinamiche su cui lei ci ha rassicurato. Quando parleremo di equilibrio di bilancio andremo a vedere i ragionamenti in ordine alle anticipazioni e quant’altro, ma su questo ci soffermeremo. Non siamo sereni… ho finito il tempo? Ah, ho sentito la campanella. Tanto faccio presto. Vorrei che all’attenzione di tutti i consiglieri dell’amministrazione ci fosse comunque questa difficoltà di gestione di una procedura atta a far emergere in maniera corretta un riconoscimento di debito fuori bilancio a cinque anni dall’inizio di una procedura stringente, forte e che ha impegnato i cittadini e che è costata ai cittadini un sacco di soldi, un sacco di tasse. Quindi mi aspetto che il vento come dice l’assessore cambi. Sia in grado di gestire l’amministrazione adeguatamente le difficoltà interne al settore dirigenziale. Per ciò che concerne l’aspetto delle delibere elettorali... di campagna elettorale. Come hai detto? Questi sono debiti che emergono... certo, è ovvio, è chiaro. Ma questi emergono in campagna elettorale per tutti, sia per la maggioranza, sia per la minoranza. Io invece spero che siano frutto... l’ha detto l’assessore. Io invece spero che siano frutto di un adeguato procedimento amministrativo garantito dai dirigenti... ho capito, ho visto, 2008. Ho visto tutto. Noi esprimiamo grande fiducia. Tra l’altro abbiamo visto una relazione terza. Però è chiaro che dovremo cercare in ogni momento di avere una soddisfazione e una rappresentazione adeguata della realtà che è quella che emerge dalle carte fino a oggi avute e anche dalle dichiarazioni qui fatte dall’amministrazione che lasciano un po’ di perplessità. PRESIDENTE: grazie. Dottor Magliocchetti prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Cercherò di essere estremamente sintetico perché è stato detto parecchio su questa deliberazione. Chiaramente non vado a perdere tempo nella definizione di un debito fuori bilancio, né quello che prevede il Tuel perché tanto lo conosciamo tutti. Quello che però mi preme sottolineare sono alcuni passaggi di carattere politico anche se di politica in questa delibera poco ci doveva essere. E mi permetto di interloquire con l’assessore Mastrangeli chiedendo a lui di rinverdirmi la memoria per capire se sbaglio, vista l’età avanzata se ho una memoria labile o ancora mi conforta. Nel momento stesso in cui questa amministrazione ha deciso di attivare un piano di rientro ai dirigenti è stato chiesto di evidenziare, chiamiamole così, eventuali criticità che dovevano essere messe nel sacco? SINDACO: sotto attestazioni che sono atti pubblici. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: ci sarei arrivato sindaco. Era la domanda successiva che avrei fatto. SINDACO: in autocertificazione... no, in certificazione. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: ok, perfetto. Quindi la memoria ancora mi assiste. È una delle due cose che ancora mi funziona, l’altra è la vista. L’altra domanda... era una battuta lapalissiana. L’altra cosa che mi viene da dire è qui nessuno ha messo in stato di accusa, né ha detto che la nostra dirigenza è inadeguata atteso che se questa amministrazione ha ottenuto risultati importanti lo si deve sicuramente alla capacità gestionale del sindaco e di tutta la sua giunta e mi permetto di dire anche dei consiglieri comunali, ma anche perché probabilmente c’è una certa parte di dirigenza all’altezza. Altrettanto vero però che con cronologia svizzera noi apprendiamo di atti, precetti, sentenze che fino al giorno prima nessuno di noi conosceva. È chiaro che bisogna intervenire, non dobbiamo lasciar incancrenire questa situazione. Ma di questa situazione ne eravamo consapevoli prima e ne siamo consapevoli oggi. Ce lo dice anche il parere dei revisori laddove ci dice il collegio dei revisori invita l’ente, qualora non sia stato già fatto, affinché vengano compiute le opportune verifiche necessarie ad accertare eventuali responsabilità e, badate bene questo è un passaggio importante, siano effettuate le conseguenti azioni di rivalsa. Quindi eventuali responsabilità lo sappiamo perfettamente chi ce l’ha. Ce lo dice il Tuel, ma ce lo ribadiscono ad adiuvandum anche i revisori dei conti. E mi sembra di ricordare sempre facendo conforto alla memoria dell’assessore che nella delibera, come diceva giustamente lei, addirittura è stata ipotizzata una certa ipotesi di reato per coloro i quali... Quindi da quello che capisco questa amministrazione è consapevole del problema, lo sta affrontando? Grazie. Chiaramente presidente mi riservo di reintervenire per dichiarazione di voto. PRESIDENTE: si è prenotata la consigliera Avvocato Sardellitti, prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: buonasera a tutti. In relazione a questi due debiti fuori bilancio che ci sono stati riportati e di cui si chiede il riconoscimento giustamente è stato espresso dal dottor Giannotti la nostra difficoltà nel momento in cui c’è un provvedimento di carattere giudiziale peraltro passato in giudicato. Noi consiglieri non abbiamo più facoltà né di discutere dell’an, né tantomeno di discutere del quantum. Per cui si spera che nella prassi futura questi debiti fuori bilancio ci arrivino prima che sia una sentenza passata in giudicato perché non abbiamo altri strumenti. In ogni caso mi preme evidenziare che la giunta comunale ha la possibilità di far valere una responsabilità di carattere dirigenziale che va aldilà della responsabilità penale, della responsabilità contabile, della responsabilità civilistica. Ed è una responsabilità legata al raggiungimento dei vostri obiettivi politici. Se questo collegamento tra i vostri indirizzi politici e quello che è il comportamento degli organi burocratici amministrativi che appaiono veramente lasciati ad una sorta di... la relazione è preoccupante. Quando ho letto la relazione, l’ho letta abbastanza approfonditamente, è veramente preoccupante dottor Giannotti perché mi dà l’idea che ci sia una totale anarchia nella gestione di questi debiti; debiti che escono, debiti che entrano, dirigenti che non le rispondono nei tempi e nei modi dovuti. Allora mi chiedo perché non far valere questa responsabilità dirigenziale. E perché allora nel 2015, perché non ho trovato altra valutazione, agli stessi dirigenti a cui oggi imputate queste responsabilità, queste inerzie, questa mancanza di efficacia ed efficienza date dei punteggi molto alti. L’organismo indipendente di valutazione dà punteggi, diciamo uno, due, tre e quattro... quasi 100% su cinque. ...no, ho detto l’organismo indipendente di valutazione. PRESIDENTE: è chiaro, è il nucleo di valutazione che è un organo indipendente. Per favore silenzio. Continui. CONSIGLIERE SARDELLITTI: Avvocato Ottaviani con me questo atteggiamento proprio non attacca. Questa supponenza non mi piace. Questa supponenza non mi piace quindi la smetta proprio. Li ha messi lei due membri dell’organismo indipendente di valutazione mi sembra. PRESIDENTE: per favore continui nel suo intervento, vada avanti. CONSIGLIERE SARDELLITTI: allora mi chiedo come mai questo organismo indipendente... perché non ho detto che è stata raggiunta, l’organismo indipendente di valutazione continua a dare voti altissimi, percentuali altissime di valutazione con il riconoscimento di importi così alti come premi. Questo mi chiedo in relazione... presidente io le chiedo gentilmente... PRESIDENTE: prego, chiuda il discorso. CONSIGLIERE SARDELLITTI: di invitare il sindaco a tenere un atteggiamento più consono perché non sta parlando con i bambini delle scuole elementari, sta parlando con gente laureata come lui in università forse più prestigiose delle sue, quindi se permette gli dica di avere toni più consoni per favore. È già dalle nove di oggi che stiamo ascoltando... anzi dalle sette e mezza le sue invettive nei nostri confronti. Grazie. PRESIDENTE: rientriamo nei canoni. SINDACO: poi le spiegheremo che cos’è un organismo indipendente. CONSIGLIERE CRISTOFARI: scusi presidente posso dire una cosa in ordine... PRESIDENTE: si però vada al suo posto. Con il microfono, grazie. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: ordine dei lavori, fatto personale? CONSIGLIERE CRISTOFARI: ho chiesto la parola al presidente. PRESIDENTE: basta, basta, basta. Dobbiamo stare calmi. Prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: però presidente deve intervenire su questo. PRESIDENTE: stiamo calmi. Fino adesso siamo andati avanti bene. Siamo tranquilli, tutte queste argomentazioni non servono, sono strumentalizzazioni. Andiamo avanti sulla delibera, punto. CONSIGLIERE CRISTOFARI: io voglio semplicemente dire se lei interpreta la parola Peter Pan, l’attributo Peter Pan come un epiteto che ha una valenza positiva o negativa oppure no. Questo lei ce lo deve dire... PRESIDENTE: andiamo avanti, andiamo avanti. CONSIGLIERE CRISTOFARI: non lo deve dire il sindaco, io lo chiedo al presidente. PRESIDENTE: sindaco per favore. Andiamo avanti, stiamo tranquilli. Manteniamo tutti un profilo basso, manteniamo tutti un profilo rispettoso. CONSIGLIERE CRISTOFARI: ...io lo tengo, basta che il presidente la richiami ad utilizzare... PRESIDENTE: manteniamo tutti un profilo rispettoso. Basta così. Manteniamo tutti un profilo rispettoso. CONSIGLIERE CRISTOFARI: io sono sereno che lei sta dicendo al sindaco di non usare epiteti più avanti. PRESIDENTE: sindaco, sindaco. CONSIGLIERE SARDELLITTI: presidente però deve intervenire. PRESIDENTE: basta, togliamo la parola a tutti. Per favore, per favore. Non è una bella immagine quella che stiamo dando. CONSIGLIERE CRISTOFARI: io non la voglio dare. PRESIDENTE: stiamo tranquilli e ritorniamo al punto. Rispetto per tutti e silenzio nel momento in cui ci sono gli interventi dei consiglieri. Adesso se non ci sono altri interventi andiamo per le dichiarazioni di voto se l’assessore vuole replicare. Dott. Stefano Pizzutelli, dichiarazioni di voto. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: dichiarazione di voto, sarò rapidissimo. Voteremo contrario e ovviamente ci riserviamo in relazione alle delibere successive di tornare sulle fattispecie che sono chiarite nelle missive che ho citato prima. È evidente che il voto sarà contrario. Poi ovviamente essendo una dichiarazione di voto non entro ulteriormente nella situazione relativa alla questione che è stata sollevata dall’avvocato Sardellitti, per la quale però mi trovo completamente a favore. PRESIDENTE: grazie. Dottor Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie. Non l’avrei voluta affrontare atteso che è stata rilevata dalla collega Sardellitti la questione della Oiv. Il fatto che l’Oiv dà delle valutazioni comunque alte che potrebbero comunque essere in controtendenza rispetto ai desiderata, chiamiamoli così, dell’amministrazione è la prova provata che è un organismo indipendente della valutazione. Così come volevasì dimostrare. Chiaramente anticipo il mio voto favorevole. Grazie. PRESIDENTE: prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: per la dichiarazione di voto noi voteremo no ad entrambe le delibere per le motivazioni espresse... sì, la prima delibera di debito fuori bilancio. Chiedo scusa, sono stato un po’ frastornato da questi gentili... mi dica. PRESIDENTE: concluda l’intervento, faccia la sua dichiarazione. CONSIGLIERE MASTRONARDI: se vengo interrotto. Chiedo scusa. Basta così. PRESIDENTE: andiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 voti favorevoli, 5 contrari. PRESIDENTE: grazie. Approvata la delibera. Assessore alle finanze punto quattro, altro debito fuori bilancio.

**Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio – Comune di Frosinone c/Tozzi Domenica – Corte d’Appello di Roma sentenza n. 3313 del 01/09/2008 – precetto del 19/01/2017. Atto di pignoramento del 30/03/2017**

ASSESSORE MASTRANGELI: questa delibera ripercorre praticamente lo stesso iter procedurale della precedente solamente è una delibera che trova inizio in una data ancora più anziana, il 1977 quando fu costruito ad opera del comune di Frosinone il quartiere Selva Piana e quindi tutti gli interventi che su quel territorio furono realizzati di edilizia residenziale. Qui si parla di alcune aree che furono espropriate a suo tempo proprio per costruire quel quartiere allora Iacp, oggi Ater con i denari della Regione per interventi edificatori di edilizia residenziale per i quali il comune doveva assicurare quello che era il terreno. Risparmio tutto quello che è l’iter procedurale perché sì è avviato dal 1977 ad oggi. Ovviamente ci sono stati ricorsi in Corte d’Appello da parte dell’amministrazione comunale per vedere riconosciuti quelli che erano dei diritti da parte dell’amministrazione comunale. Fino a quando arriviamo ai giorni nostri in cui decidiamo di riconoscere questo debito come debito fuori bilancio e riconoscerlo ai sensi dell’articolo 194 della 267/2000, quindi con un importo complessivo di sorte e di interessi di € 96.591 e con una somma a titolo di spese legali di € 10.545. Penso che non sia il caso di aggiungere altro perché è tutto agli atti. Su questo come per la delibera precedente chiedo un voto favorevole. PRESIDENTE: grazie. Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la delibera segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli, 2 contrari. Passiamo al punto cinque.

**Oggetto: Approvazione differenziale aliquota Tasi 1,06 x mille a 1,14 x mille per gli immobili non prima casa**

PRESIDENTE: assessore alle finanze prego. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente con questa delibera andiamo ad agire su quella che è la Iuc che è composta, lo ricordo, di diverse componenti, dall’Imu, dalla Tasi e dalla Tari. Con questa andiamo ad incrementare quella che è la copertura per i costi dei servizi indivisibili che è la Tasi andando ad agire su quella che è la leva finanziaria delle abitazioni principali A1, A8, A9 che assicurano un gettito molto modesto per ciò che concerne il comune di Frosinone perché noi non abbiamo ville e castelli sul nostro territorio. Andiamo ad agire in maniera rilevante su quello che è il profilo delle seconde case e su quello delle aree fabbricabili incrementando dello 0,8. Tutto questo darà un gettito presunto di € 800.000. Risparmio quelle che sono le considerazioni politiche che mi riservo di svolgere al punto successivo. Su questa pratica c’è il parere favorevole dei revisori dei conti. Un aumento molto contenuto del 7%. Grazie signor presidente. PRESIDENTE: si è prenotata l’avvocato Sardellitti, prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: assessore due considerazioni solo di carattere tecnico. Una gliela anticipavo ieri. Due delucidazioni. Innanzitutto penso che ci sia un errore proprio di richiamo di una delibera. Le dico quale. Quando dite che il consiglio comunale con deliberazione numero 20 del 24 maggio 2013. Questa è quella di approvazione del piano di riequilibrio. Qui dite che ha già deliberato le aliquote e tributi nella misura massima consentita. Penso che ci sia un refuso qui. No? Sì, la delibera è sbagliata, il numero e l’anno. Mi sembra, può darsi pure che mi sbagli io. ASSESSORE MASTRANGELI: la prendo in considerazione consigliere. PRESIDENTE: poi controlliamo. Prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: oggi ci viene chiesta l’approvazione di questa super Tasi, perché così si chiama, dello 0,8 per mille approfittando di una norma prevista nella legge di stabilità 2016 che permette per degli enti in equilibrio finanziario di avere questo ulteriore salto, questo aumento che invece viene sospeso per quanto riguarda tutti gli altri enti comunali. Sono due domande che mi pongo. Una è sull’utilizzo degli € 800.000, cioè se esiste un vincolo di destinazione per questi € 800.000 come è previsto per lo 0,8 per mille ogni volta che c’è questo aumento. Perché lei da alcune affermazioni fatte su un quotidiano diceva che andranno a copertura dell’assistenza domiciliare dei servizi scolastici. Quindi sapere se questi € 800.000 per legge devono essere destinati alle famose detrazioni o comunque altri favoritismi per la prima casa come prevede la legge, perlomeno letteralmente, oppure se voi siete liberi di farli entrare nel calderone delle entrate e poi decidere voi come utilizzarli. La seconda, ed è quello che le anticipavo ieri assessore, era se c’è la legittimità di questo aumento al 3,3 per mille per quanto riguarda i fabbricati merci che, per chi non lo sapesse, sono i fabbricati di proprietà delle imprese costruttrici destinati alla vendita e non oggetto di locazione. Ora da alcune ricerche fatte soprattutto da una parte della dottrina fiscalista mi pare di aver capito che il 2,5 per mille dovrebbe essere l’aliquota massima e che neanche nei comuni in cui è previsto un aumento dello 0,8 questo aumento si può applicare nei confronti dei fabbricati merce. Ecco, volevo questi due chiarimenti. Grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: posso rispondere subito signor presidente. PRESIDENTE: facciamo terminare gli interventi così può prendere la parola una volta sola. Dott. Cristofari prego. CONSIGLIERE CRISTOFARI: grazie presidente. PRESIDENTE: consigliere Mansueto deve stare al suo posto cortesemente. Deve stare al suo posto. CONSIGLIERE MANSUETO: mica siamo in galera. PRESIDENTE: non stiamo in galera ma siamo in una istituzione, quindi va rispettato un certo... adesso si va fuori e si fa una comunicazione. Prego consigliere Cristofari. CONSIGLIERE CRISTOFARI: grazie presidente. Prendo dieci secondi del mio intervento per ricordare al sindaco che l’Oiv è nominato dall’organo di indirizzo politico amministrativo e quindi nominato dalla giunta o dal sindaco. PRESIDENTE: stiamo nella delibera. CONSIGLIERE CRISTOFARI: siccome prima rideva allora glielo voglio ricordare. In pronto soccorso si studiano oltre i problemi dei pazienti anche... PRESIDENTE: consigliere Cristofari andiamo sull’argomento, grazie. CONSIGLIERE CRISTOFARI: benissimo, andiamo al punto cinque. Vorrei sapere dall’assessore se è stato stimato l’ammontare del disavanzo da coprire a fronte della maggiore entrata degli € 800.000. Se preventivamente sono state attivate tutte le procedure di verifica di possibili economie di spesa prima di determinare un aumento, un incremento delle tasse per i cittadini ai sensi dell’articolo 193 del comma 3 del Tuel. Se l’andamento... posso andare avanti? Le domande le faccio poi mi rispondi quando vuoi assessore. L’andamento del piano di riequilibrio è stato rispettato, vero? In particolare sono state ridotte le spese del personale, le spese correnti e i trasferimenti nelle misure previste sempre dal medesimo articolo 243. E poi come mai dalla relazione dei revisori dei conti, che pure hanno approvato questo incremento, non sono emerse ulteriori necessità finanziarie che giustificassero questo incremento. Perché se uno aumenta le tasse di € 800.000 ai cittadini... e debbo dire che non è collocato in una frontiera bassa di tassazione per i cittadini, i dati ultimi ci segnalano che purtroppo siamo in una fascia alta sicuramente determinata dal piano di rientro. Se decide il padre di famiglia che ha fatto la casa per i figli che non la occupa, che non ci abita va a pagare un ulteriore 0,8 per mille... perché ho sentito quando lei nella sua introduzione ci ha parlato di ville e castelli che sicuramente frequenta più di quelli che normalmente vivono una vita normale. Non ci sono ville e castelli ma ci sono tante seconde abitazioni. C’è il padre di famiglia, c’è chi ha fatto la casa per i figli. E chi ha fatto le case per i figli si trova un’ulteriore esborso di € 800.000 all’anno, che tra l’altro rischia di diventare strutturale. Perché se la nebbia che avvolge la destinazione, almeno ad oggi... lei ci darà tutti i chiarimenti del caso, ma attualmente per la destinazione di quegli ulteriori € 800.000 che i cittadini cacceranno, che sono quelli che hanno fatto la cassa per i figli, quelli che non è che hanno speculato o investito o cercato di realizzare ville e castelli. Sono quelli che hanno fatto i quattro appartamenti nella palazzina regolarmente autorizzata, due li hanno destinati ai figli, non ci abita nessuno e loro pagano più tasse. Quindi io credo, spero che ci sia una motivazione seria per fare questo per andare nelle tasche dei cittadini. Per andare nelle tasche dei cittadini forse una motivazione, almeno da quello che ho sentito nello scorrere della seduta, potrebbe essere legata alle note provenienti dalla dirigenza dei servizi sociali che già a marzo dicevano che c’era un disavanzo di € 500-600.000 stimato per l’anno in corso. Io lo spero, perché alla fine fortunatamente questi soldi non andranno per il festival ma andranno come giustamente vanno finalizzati per le necessità e per le risposte dei cittadini meno abbienti. Noi saremmo molto vigili perché, vedete, una cosa credo sia necessario emerga caro consigliere Magliocchetti. Noi siamo estremamente disponibili nei confronti di una maggioranza che ci propone o ci dispone o ci chiarisce. Siamo meno disponibili quando ci troviamo sic et simpliciter dopo sei mesi di campagna elettorale in cui abbiamo visto i fuochi d’artificio ci viene aumentata la Tasi per i cittadini di un ulteriore quota tariffaria. Quindi vogliamo chiarezza. Credo che questa sia una chiarezza che voglia tutto il consiglio comunale, che vogliano tutti i cittadini di Frosinone. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. La preoccupazione mia tra l’altro, fermo restando che non esiste una tassa simpatica, almeno io non ne conosco, però questo è un momento particolare. Quando io vedo qui altri immobili, aree fabbricabili... a parte che sulle aree fabbricabili ci sarebbe molto da discutere perché ci stanno tanti terreni che risultano aree fabbricabili ma non hanno la superficie sufficiente per avere nessun progetto approvato. Questi comunque pagano una tassa anche con l’aumento. Ma io mi metto nei panni dei proprietari dei locali che oggi sono per lo più sfitti che andranno anche loro a pagare un aumento dello 0,8. O mi sbaglio assessore? Quindi non è che non affittano perché non vogliono affittare, non l’affittano perché non c’è mercato. Specialmente chi comincia ad avere locali di certe dimensioni, sarà oggetto di altre discussioni, ma sentire di altri centri commerciali, Permaflex o stazione o altro, forse Frosinone non ne ha bisogno perché già quelli esistenti stanno in grossa sofferenza. Però sarà argomento di altro consiglio comunale. Perché la capacità d’acquisto dei cittadini di Frosinone è questa. Salvo che non si aprano nuove fabbriche e ci siano nuovi posti di lavoro questa è e questa rimane. Quindi andremmo... o andrete eventualmente a penalizzare ancora di più quei cittadini che hanno un locale sfitto e non sanno che cosa farne. Non possono venderlo perché non c’è mercato, se lo riescono a vendere lo devono regalare, lo devono vendere sottocosto e se non lo fanno sono tartassati di tasse. Che poi si era parlato di unificare in un’unica tassa che accorpasse tutto. Invece siamo ancora sulla Tasi, sull’Imu, sulla Tarsu... quindi la cosa triste è... tra l’altro il centro storico paga lo stesso? C’è una diversificazione sul territorio? Perché anche quella mezza idea che si è avuta di incentivare un ripopolamento del centro storico va a farsi friggere. Quella è ancora in vigore però la preoccupazione mia spero che sia la preoccupazione di tutti. Io mi metto nei panni di chi ha locali anche di metrature consistenti, le male parole che ci dirà domani a maggioranza e opposizione quando passerà questa delibera. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Mastronardi. CONS. MASTRONARDI: grazie presidente. Questa delibera ovviamente non può essere enucleata da tutto quello che è il pacchetto che come ho cercato di dire anche prima ci è stato sottoposto oggi in questa seduta, perché vanno messe insieme le cose. Quindi c’è una richiesta di variazione del bilancio per … interventi strutturali su questa situazione che ripeto essere drammatica perché lo dice il dirigente del settore finanze e non io. E nello stesso tempo si chiede ai cittadini un ulteriore sforzo. Adesso che sia Tasi o comunque in qualche modo che mettono le mani nelle tasche dei cittadini a fronte di una cifra presunta di introito … … il dirigente che è appena rientrato oppure non essere affatto sufficiente per mettere a posto … … minimamente se non ho compreso male. Poi semmai ce lo conferma. Oltretutto volevo anche … l’assessore Mastrangeli all’invito che ho fatto prima, o meglio la preoccupazione che ho manifestato prima. Non dico che pretendo ma sarebbe opportuno che una risposta venga data per quanto riguarda le preoccupazioni delle delibere di prima. Dice poi le risponderò ma non mi è stata data nessuna risposta per quelle preoccupazioni. Ma comunque non c’è problema. La questione di questa delibera è … mettere insieme... ASSESSORE MASTRANGELI: ti ho risposto. CONSIGLIERE MASTRONARDI: no. Mi risponderà adesso semmai. Perché comunque è un’altra delibera che preoccupa i cittadini. Preoccupa i cittadini normali a prescindere dai castelli come diceva il consigliere Cristofari. Preoccupa i cittadini normali perché a leggere, a mettere insieme questi elementi viene fuori il quadro di cui parlavo prima. Quindi un ente che stenta o forse è sull’orlo del precipizio ma che comunque continua a stare lì premesso che le casse … economica finanziaria … penso per grandi linee. Poi è chiaro che le terminologie ci sono anche quelle più idonee ovviamente, ma comunque diciamo che il quadro non è roseo. Quindi un quadro non roseo … … … e che comunque mettono in difficoltà l’ente. Dirigenti che non rispondono agli inviti. Ripeto, una politica che quantomeno è miope o comunque non ha ben vigilato. Non ha neanche raccolto le esortazioni dello stesso dirigente che suggerisce anche di fare delle cose o comunque di prendere delle posizioni. E allo stesso tempo si chiede dateci qualche altra cosa perché sennò forse non superiamo la nottata. Tutto questo è un quadro allarmante. C’è chi si può risentire anche personalmente ma quelli sono problemi suoi. Per quanto riguarda gli interessi generali questo è un quadro allarmante. Quindi la invito visto che con il collega è molto più semplice interloquire senza farsi offendere... se fosse possibile, grazie. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente premesso che quando un’amministrazione decide di elevare un tributo questo chiaramente non lo si fa mai a cuore leggero ovviamente. Crea sicuramente degli scrupoli di coscienza. Questo vale per qualsiasi amministrazione, di centro, di destra o di sinistra. Questo significa che anche questa amministrazione si è posta il problema di che cosa fare. Abbiamo una difficoltà, una evidente mancanza di risorse finanziarie quantificabili in questo momento in circa € 800.000. Qual è la strada che abbiamo? Quella di intervenire e quindi limitare i servizi a domanda individuale, quindi intervenire sul sociale limitando dei servizi o comunque chiedere un sacrificio quantificabile nel 7,2%? È comunque un incremento della tassazione e come tale chiaramente è preoccupante. È una scelta di natura politica. Questa amministrazione ha fatto una scelta di natura politica mettendosi la classica mano sulla coscienza dicendo come interveniamo. Tuteliamo comunque e garantiamo alle fasce sociali più deboli comunque quei servizi e chiaramente andando ad individuare quelle risorse con un incremento della tassazione che ripeto incide del 7,2%. Vale a dire che se pago 1000 l’incremento è di 72, per semplificare. Do per scontato che voi evidentemente avreste fatto una scelta diversa, legittima. Non la conosco perché non l’ho sentita questa sera. Perché giustamente voi avete fatto i vostri rilievi, avete fatto al dirigente e all’assessore delle domande, però non ho sentito, ancora per lo meno, dire di fronte a questo problema io avrei fatto così. Avete soltanto detto, ripeto ancora una volta, legittimamente, che a noi questo provvedimento non ci convince. Però non ho sentito la soluzione alternativa. La nostra soluzione alternativa presa, come ho detto prima, coscienza e coscienza è quella di intervenire sulle fasce sociali più deboli. È stata una scelta, condivisibile o non condivisibile. Noi riteniamo che non fosse la migliore ma sicuramente quella più tutelativa per determinate fasce sociali più deboli. Questo credo che sia un approccio consapevole, responsabile da parte della giunta Ottaviani e di tutta la sua amministrazione. È chiaro che, ripeto ancora una volta, quando si decide di aumentare un tributo non lo si fa a cuor leggero. E noi questa sera sappiamo di assumerci una grande responsabilità nei confronti di determinati cittadini che comunque vedranno gravate le loro seconde case. Ma sono altrettanto convinto e consapevole che quei cittadini se si fossero trovati al posto nostro avrebbero detto siamo pronti a fare un sacrificio ma tutelate le fasce sociali più deboli. Grazie. PRESIDENTE: Dott. Stefano Pizzutelli. Però prenotiamoci in tempo perché altrimenti non abbiamo mai... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ...potrei fare un’elencazione ma rischierei di creare un altro momento di parapiglia perché ci sono state tutta una serie di spese completamente voluttuarie che potrei elencare e che probabilmente non arriverebbero a € 800.000 ma partendo dalla delibera numero uno che era già di € 120.000... € 160.000, quindi già il 20% degli € 800.000 ve li ho trovati. Semplicemente con una delibera. Posso stare però non voglio perché molte sono cose che sono così vicine alla sensibilità di alcuni componenti che non è il caso proprio per evitare... sarò rapidissimo. Il discorso è che quando si parla di tassazione ovviamente c’è sempre un problema molto semplice. Trattandosi di tasse e non di imposte dirette queste vanno ad incidere in maniera proporzionalmente più elevata proprio sulle classi meno abbienti. Perché è evidente che se va allo stesso tipo di percentuale è più elevata. La percentuale che prima citava il consigliere Magliocchetti a me sinceramente non risulta giacché facendo il test sullo 0,8 è arrivata secondo quelli che sono i miei dati al 14% della rendita catastale. Perché io non ho capito sinceramente il 7. È un incremento sul pagato... CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: poi lo chiediamo al dirigente. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: è il 14% della rendita catastale in media l’importo che pagherà ogni cittadino. Quello che volevo molto rapidamente dire, e resto molto vicino alla pratica, è per quanto riguarda la tassazione ma anche in senso generale dato che l’incremento della Tasi è legato ad una questione di carattere finanziaria, cioè una carenza di cassa che viene tappata, tappata è un termine non tecnico perdonatemi, anche con un incremento di anticipazioni di tesoreria, ma torneremo più tardi su questo fatto. Tre secondi, trattandosi di una tassa, vorrei tornare su un argomento che è il cugino della Tasi, cioè la Tari. Noi abbiamo un grosso problema di cassa perché la prima rata della Tari è stata rinviata dal 31 maggio al 31 luglio con una delibera illegittima, in quanto è stata presa il 28 maggio e cioè non almeno 30 giorni prima della scadenza della prima rata come richiede lo stesso regolamento del tributo. Quindi che cosa succede. Succede che questo ha creato una rinvio in avanti di un importo di circa € 2.200.000 che dovevano entrare nelle casse del comune entro il 31 maggio e sono entrate il 31 luglio. L’ho già detto e non lo ridico qui dentro per evitare un ennesimo parapiglia ma è evidente che questo rinvio da maggio a luglio ha creato una carenza di cassa e ha creato un incremento stimato degli interessi passivi da pagare alla tesoreria per circa, solo su questa pratica, € 16-18.000. Saranno bruscolini, ma andiamo a sommare tutte queste partite e vediamo che agli € 800.000 ci arriviamo rapidamente. Possiamo pensare ad esempio a ciò che può essere fatto anche se non è correlativo con gli oneri concessori è che cosa è stato fatto in questi sei mesi perché alcune cose sono veramente visibili. Per cui io volevo collegare molto chiaramente la situazione innanzitutto della mancanza di una modulazione del tributo per consentire a coloro che hanno immobili sfitti oppure una maturazione in funzione della ubicazione dell’immobile. Perché un immobile a via Aldo Moro posto a reddito vale evidentemente di più dello stesso immobile con la medesima superficie e magari con la stessa rendita catastale di un immobile sito al centro storico. Ovviamente prendo spunto ma non voglio dire né giusto né sbagliato da quello che è il progetto dell’amministrazione sul centro storico di riduzione della Tari. Mi aumenti la Tasi e a questo punto... disse una volta il presidente Piacentini è la mano … . Mi ricordo era un consiglio comunale all’epoca ed ero ancora imberbe. Il discorso quindi è questo; credo che questo incremento di tassazione a prescindere dai profili di illegittimità che come ho già detto pervadono tutte quante queste delibere e sulle quali ovviamente poi i cittadini si riserveranno... questa principalmente perché questa incide sugli interessi legittimi dei cittadini. Quindi quello che ipoteticamente è una cosa da preannunciare è di andare a verificare poi i quali sono gli strumenti di difesa dell’interesse legittimo del cittadino in relazione all’incremento d’imposta laddove la delibera è accompagnata da un parere di un collegio dei revisori che non poteva lavorare. Quindi la tassazione è un importante strumento ma è anche un importante strumento di modulazione sociale. Quindi su questo secondo me manca completamente questa delibera. È evidente che poi per quanto concerne l’impatto generale sulla manovra degli equilibri finanziari ovviamente è inutile che perdo tempo e faccio perdere tempo al consiglio, ne parliamo sulla prossima delibera. PRESIDENTE: consigliere avvocato Vitali. È l’ultimo intervento. CONSIGLIERE VITALI: semplicemente per ribadire un concetto appena espresso dal consigliere Dott. Pizzutelli. Il consigliere Magliocchetti diceva che in realtà non aveva ascoltato nessuna proposta costruttiva alternativa all’imposizione della Tasi. In realtà non è così perché già il consigliere Cristofari aveva lamentato la mancata modulazione dell’imposizione della tassa. Adesso lo stesso concetto è stato ribadito dal dottor Pizzutelli. Quello che si poteva fare era appunto modularla perché è evidente, ribadisco l’esempio già fatto dal dottor Pizzutelli, che un locale commerciale che è attivo e redditizio perché magari ospita un’attività commerciale forse redditizia è diverso rispetto alla bottega del centro storico che è rimasta sfitta con la serranda chiusa già da diversi mesi se non anni e che procura al proprietario soltanto preoccupazioni. Perché è evidente che non renda alcunché, gli affitti si stanno riducendo e tra l’altro probabilmente non trova nessuno che vorrà iniziare lì un’attività commerciale. Anche la vendita per quello che è la conseguenza del calo del mercato immobiliare forse è poco redditizia. Questo solo per fare un esempio. Era probabilmente migliore come tipo di procedura quella di individuare una serie di situazioni attraverso le quali modulare l’imposizione. PRESIDENTE: grazie. Ultimo intervento l’ingegner Guglielmi. CONSIGLIERE VITALI: no, posta così non è condivisibile perché agisce in maniera indiscriminata e rischia di andare a colpire le fasce più deboli. PRESIDENTE: la parola al consigliere Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: ...sto benissimo qui. Sottoscrivo quanto detto dal consigliere Danilo Magliocchetti però a me troppo buonismo sinceramente non sta bene. Perché non ho risposto a determinati attacchi pervenuti nelle dichiarazioni precedenti. Sinceramente mi dispiace stare qui ad approvare una delibera in consiglio comunale nei panni di Peter Pan, visto che è stato citato prima, perché non è assolutamente giusto andare a sovraccaricare, come è stato anche detto giustamente dall’opposizione, le persone che hanno risparmiato per mettere da parte qualche soldo. Il problema è che qui noi ci troviamo di fronte ad una situazione, e mi preme ribadirlo perché ci si dice di non dirlo, i cui i debiti, lo abbiamo visto anche prima, non derivano ad oggi dal mancato controllo della nostra amministrazione, parlo per la parte politica, mentre invece probabilmente verrà ampliato successivamente il discorso relativo ai controlli relativi alla parte dirigenziale che ricordo a me stesso hanno loro potere di spesa e quindi agiscono loro sulle varie determine. Questo si può fare per evitare che si aumenti sempre di più la tassazione. Bisogna inevitabilmente continuare a fare quello che stiamo facendo ormai da cinque anni. L’assessore ai lavori pubblici è testimone di aver ridotto le spese relativamente al servizio di illuminazione stradale. Si è andati quindi verso questa direzione di efficientare i servizi del comune cercando di evitare l’aumento della tassazione. Bene ha fatto anche Tagliaferri per fare in modo che i servizi rimangano invariati nei confronti delle persone meno abbienti, però credo che a trecentosessanta gradi bisogna insistere affinché tutti i settori, e quindi un monito ai dirigenti, sorveglino sulle spese e sulla gestione di tutte quante le spese che l’ente sostiene, ivi compresa la gestione del personale. Quindi esorto anche il nostro assessore con cui comunque collaboreremo sicuramente a lavorare nella direzione giusta affinché non si torni in consiglio comunale a dover innalzare ulteriormente le tasse. Con questo ovviamente anticipo il voto favorevole di tutto quanto il gruppo consiliare del Polo Civico. PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE MANSUETO: io volevo semplicemente ricordare che forse ci siamo dimenticati che stiamo parlando della doppia casa, no della prima casa. Non è nemmeno vero che i genitori che fanno una seconda casa quando la danno ai figli diventa prima casa. Quindi noi stiamo parlando della doppia casa. CONSIGLIERE VITALI: no, no. Non è così. CONSIGLIERE MANSUETO: quando c’è gente che non ha nemmeno la prima casa. Si dovevano tassare quelli? PRESIDENTE: ok grazie. Basta così. Prima delle dichiarazioni di voto la parola all’assessore alle finanze. ASSESSORE MASTRANGELI: scusate, io vorrei innanzitutto ribadire un concetto e lo voglio ribadire in modo particolare ai consiglieri che sono entrati in questo consesso per la prima volta. Cerchiamo di restare fissi su quelli che sono gli argomenti che vengono trattati. Perché ad esempio abbiamo sviluppato su questa vicenda della Tasi tanti ragionamenti che riguardano anche la delibera successiva. Finisce che alla delibera successiva diciamo poco perché abbiamo parlato praticamente su questo. Allora quello che io voglio dire è di restare fissi su quelli che sono gli argomenti perché altrimenti si esubera e veramente si fa una grande confusione. Rispondo immediatamente alla consigliera Sardellitti. Per ciò che riguarda i fabbricati, già ne abbiamo parlato ieri, noi non abbiamo alcun tipo di pregiudiziale. Io personalmente per quella che è la mia esperienza di questi cinque anni vado molto cauto su quella che è la disciplina tributaria. Perché la disciplina tributaria è un mare magnum. Quello che lei ha adesso evidenziato io lo prenderò in considerazione, non c’è nessun tipo di problema anche perché il gettito che danno questi fabbricati è veramente poco rilevante. Però sotto il profilo politico sarebbe stato anche brutto dire esentiamo gli imprenditori, gli industriali dal pagare questa tassazione e magari lasciamo l’imposizione sulle seconde case. Al di là di quella che è la legittimità che comunque verificheremo. E se ci sono gli strumenti, se ci sono i requisiti, le prerogative e gli ingredienti lo faremo senza nessun tipo di problema. Però sotto il profilo politico sarebbe stato un qualche cosa di non facilmente spiegabile alla gente. Questo non significa che non lo prendano in considerazione, gli uffici già lo hanno registrato. Nel giro di breve tempo lo verifichiamo. Io quello che voglio dire però sul rinvio della Tari che viene sempre evocato, il rinvio della Tari non è un fatto politico, non c’entra niente. Sono gli uffici che sono stati in difficoltà e si sono assunti la responsabilità di questo. Quindi non c’entra nulla quella che è l’amministrazione, non è un fatto politico. È che gli uffici purtroppo non sono in condizione, questo lo vado dicendo ormai da tempo, di eseguire in maniera precisa quello che è il proprio compito perché siamo sotto organico. Siamo sotto organico perché siamo sotto procedura di riequilibrio economico finanziario. Il riequilibrio economico finanziario sono 50 più tanti altri milioni di euro di cui questa amministrazione non ha nessun tipo di responsabilità, lo voglio dire per l’ennesima volta. Purtroppo questa è la situazione. Quando il dottor Cristofari mi viene a dire è stato fatto tutto per personale, sì che è stato fatto tutto, ci mancherebbe. Ti sto rispondendo, perdonami la passione ma non è nulla di personale. Noi abbiamo ridotto una dirigenza addirittura, abbiamo ridotto i funzionari, abbiamo ridotto gli organici un po’ perché l’evoluzione di quella che è la disciplina in materia nazionale va su questo percorso, ma l’abbiamo fatto anche perché siamo stretti dal 243 bis. Perché il 243 bis... quando io prima ho detto stiamo procedendo in maniera precisa su quello che è il percorso che è stato battuto non solo dalla Corte dei Conti, perché sarebbe poco, ma anche dal Ministero degli Interni con il suo ufficio contabile cui è preposto con il Prefetto Verde che io ormai conosco benissimo dopo cinque anni di frequentazione. Questi signori non è che ci regalano nulla, come non regalano nulla agli altri comuni. Questi signori battono in maniera precisa quelle che sono le semestralità. E noi ogni sei mesi andiamo lì a dire quello che facciamo per ciò che riguarda il piano di rientro, il personale, gli inventari che abbiamo fatto dopo trent’anni. Noi abbiamo avuto otto prescrizioni che abbiamo registrato e seguito in maniera precisa. Quando si parla di anticipazioni di cassa le anticipazioni di cassa non sono le nostre perché noi amiamo fare le anticipazioni di cassa. Noi siamo in anticipazione di cassa perché abbiamo 7 milioni e mezzo che la Regione Lazio ci deve dare. Allora quello che voi dite, e che avete pure ragione per certi aspetti, dovrebbe essere detto al presidente Zingaretti. Caro presidente Zingaretti questa situazione qui è diventata veramente difficile ed insostenibile perché ci sono 7 milioni e mezzo da dare al comune di Frosinone. Perché non glieli dai? Allora parliamo in questa assise di quelle che sono le anticipazioni di cassa. Ne parliamo bene delle anticipazioni di cassa. Perché noi siamo costretti ad andare sempre in anticipazione. Perché il settore lavori pubblici e il settore urbanistica purtroppo vanno su questo percorso. Se non arrivano i soldi della Regione che cosa dobbiamo fare, dobbiamo interrompere le opere? Allora questo è un incardinamento di quella che è la situazione che noi ci troviamo in questo momento. Ma perché abbiamo dovuto aumentare la Tasi. Io non ho sentito finora dentro quest’aula dire perché abbiamo aumentato questa caspita di Tasi. Lo vogliamo dire? Perché per il 42% la Regione Lazio ha diminuito quelli che sono i propri trasferimenti per le Rsa degli anziani. Che cosa dobbiamo fare, dobbiamo mettere gli anziani che assistiamo fuori? Non lo facciamo. Noi al di là di quello che l’amministrazione Ottaviani è riuscita ad ottenere con la precedente consiliatura dove siamo stati leader... e questo è un punto d’orgoglio non dell’amministrazione Ottaviani, un punto d’orgoglio della città, di tutti quanti noi maggioranza e opposizione. Siamo quelli che assistiamo con i servizi sociali i nostri anziani ed anche i giovani, i ragazzi che ospitiamo nelle nostre residenze. Li ospitiamo meglio degli altri in maniera continuativa, sicuramente con problemi ma meno problemi degli altri capoluoghi di provincia. Penso che questo si ha un punto d’orgoglio per tutti. La Regione Lazio... perché abbiamo incrementato la Tasi andando ad € 800.000. Questi € 800.000 in massima parte vanno su questo, non vanno su altri capitoli. Per i contributi al finanziamento, ve lo leggo così almeno non sbaglio, finanziamento delle funzioni generali della pubblica istruzione una riduzione del 41%. Ma allora quando qua dentro parliamo... a me sta bene ed assorbo tutto perché mi sta bene tutto, ma queste critiche qua le dobbiamo rivolgere alla Regione. Andiamo sotto la Regione tutti quanti se abbiamo a cuore questo comune, se abbiamo a cuore i nostri anziani, se abbiamo a cuore i ragazzi che devono studiare. Riduzione in un anno del 42%, riduzione dell’altro del 41%. Ma questi sono soldi ragazzi, mica le chiacchiere. Questi non sono mica bene voluttuari, non sono spese discrezionali. Possiamo certo decidere di farlo o non farlo, mettiamo gli anziani fuori dalle residenze. Io personalmente non me la sento. Perché forse anche io sarò alle soglie di un’età veneranda però cerco di evitare queste situazioni. Il fondo di solidarietà comunale è stato ridotto in questo triennio di € 1.438.000 e non è stato possibile recuperarlo. Allora queste sono le partite che hanno avuto un riscontro diretto su questi € 800.000 e non altro. Io questo lo dico perché ho voluto anticipare un po’ per darvi anche una risposta, e perdonatemi anche un po’ la passione che ci metto, perché purtroppo sono cifre… che noi abbiamo ridotto le spese in tutti i modi, personale, tutto, tutto quello che c’era da ridurre. Purtroppo queste situazioni sono situazioni che non possono essere governate in altro modo. Allora abbiamo dovuto chiamare la gente a fare questo tipo di sacrificio. Io capisco che poteva essere modulata in maniera diversa. Lo comprendo che poteva essere modulata in maniera diversa. L’abbiamo modulato non con la Tasi adesso, l’abbiamo modulato con la Tari, l’abbiamo fatto con l’altra tassa perché è una tassa diciamo più gestibile. Gestire contabilmente la Tasi è un qualche cosa di più difficile che sottopone gli uffici a degli stress che sono enormi. Poi sono cose che noi facciamo in house, facciamo dentro. Ritorniamo al discorso del mancato invio. Purtroppo gli uffici stanno sotto organico. Negli uffici finanziari noi abbiamo due tre persone di meno. Avremo necessità di due persone in più per gestirlo bene. Parlo del mio, poi gli altri non lo so. Noi avremmo necessità di due tre persone in più. Purtroppo non ce l’abbiamo e allora la situazione diventa questa. Ma questa è una situazione oggettiva perché quando si è sotto procedura di riequilibrio o è bianco o nero, o è rosso, o è verde, o è di qualsiasi altro colore il percorso è battuto. Quindi non è che se avesse vinto un’altra aggregazione politica avrebbe fatto diversamente. Su queste cose non si esce perché il percorso è battuto, è preciso e purtroppo non si può esuberare. Perdonatemi ma volevo riportare il discorso su quello che un percorso di correttezza. Da qui ripartiamo anche per quello che è il prossimo argomento all’ordine del giorno. Su questo argomento signor presidente chiedo un voto favorevole. PRESIDENTE: grazie. Io aggiungerei, caro assessore, solo così per notizia ma senza voler imputare niente a nessuno, che se andiamo a vedere gli estratti di conto corrente del conto tesoreria 2007-2012 il saldo medio negativo come anticipazione di cassa è stato tra gli 11 e 11 milioni e mezzo. Nei successivi cinque anni lo abbiamo azzerato. Soltanto in questi tre mesi, quattro mesi per far fronte alle varie esigenze che si sono dovute affrontare in termini di urbanistica e lavori pubblici siamo ritornati a € 1.200.000 – 1.300.000. Ma abbiamo avuto per gli anni pregressi proprio per una serie di circostanze, riduzioni dei trasferimenti in conto capitale, riduzioni della Regione e quant’altro, dei saldi paurosi. Vedete gli estratti di conto corrente. Grazie. Adesso per dichiarazione di voto chi vuole intervenire altrimenti andiamo in votazione. Sempre il consigliere Mastronardi, prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: quindi in sintesi... PRESIDENTE: prego consigliere. CONSIGLIERE MASTRONARDI: se volessimo sintetizzare significa che questo aumento serve per mantenere gli anziani dentro le Rsa. Questo è in sintesi. Noi votiamo no ad un aumento di tassazione oltretutto perché inutile secondo … . PRESIDENTE: grazie. Segretario prego andiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli, 10 contrari. PRESIDENTE: grazie, delibera approvata. Punto numero sei.

**Oggetto: Bilancio di previsione 2017/2019 – verifica degli equilibri – assestamento al bilancio 2017/2019 (art. 193 e 178 del Tuel)**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Io penso che su questa delibera sia stato detto non dico tutto ma quasi tutto. Risparmio la parte dei debiti fuori bilancio perché l’abbiamo sviscerata anche oltremodo. Una menzione la voglio fare sulla gestione dei residui perché successivamente al piano di risanamento abbiamo pulito, questo lo voglio dire per i nuovi consiglieri comunali, abbiamo ripulito 27 milioni di euro di debiti con un piano trentennale. Quindi noi paghiamo come comune € 900.000 all’anno per i residui delle amministrazioni precedenti. Questo significa che con questo piano, con questi equilibri e con questo assestamento al bilancio... noi la parte l’abbiamo già fatta alla precedente consiliatura e quindi non si evidenziano possibili disavanzi di gestione dei residui attivi e passivi. Io ritengo che questo sia anche un punto d’orgoglio di questa nostra amministrazione. Perché quello che è stato fatto è stato fatto bene. Questo conferma che il piano procede secondo la tabella di marcia stabilita e quindi non c’è nessun tipo di problema sotto questo profilo. Per ciò che riguarda la cessione di competenza mi corre l’obbligo di evidenziare che per la parte entrate abbiamo provveduto ad adeguare gli stanziamenti così come comunicato dai responsabili dei settori di competenza. In particolare si è provveduto ad adeguare gli importi relativi ai fitti attivi di immobili, a nuove iscrizioni di contributi regionali del settore sociale, rimborso delle somme non previste in bilancio, l’erogazione di un contributo straordinario all’incremento dei proventi in conto capitale provenienti dalla vendita di immobili comunali. Per la parte spesa sono state parzialmente accolte le coperture derivanti da spese obbligatorie ritenute non comprimibili procedendo in mancanza di nuova entrata la riduzione ove possibile di quelle che sono le spese discrezionali comprimibili. Questo già lo detto io nel precedente intervento. Per ciò che riguarda i servizi sociali abbiamo parlato approfonditamente. Per ciò che riguarda la gestione di cassa anche questo è un punto che abbiamo toccato nel precedente argomento e abbiamo detto che la maggiore criticità è dovuta all’enorme anticipazione di cassa effettuata sino a oggi nei confronti delle risorse assistite da contributi regionali per le attività riferite ai lavori pubblici e al settore dell’urbanistica quantificate in 7,6 milioni di euro. Io prima ho detto 7 e mezzo, ci sono € 100.000 in più. Poi penso che non ci sia altro da aggiungere se non... competenza conto residui in equilibrio come ho detto prima. Il pareggio di bilancio quindi viene rispettato con questo assestamento e quindi voglio rassicurare tutti che siamo in equilibrio tra entrate, avanzo vincolato e destinato. Quindi per questa delibera chiedo un voto favorevole. PRESIDENTE: chi prende la parola? Ci sono interventi? Dott. Stefano Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: … se posso prima un paio di chiarimenti proprio dal punto di vista tecnico sempre per informare tutti quanti ma anche per comprendere ... . Prima di fare l’intervento se cortesemente per una comprensione da parte di tutti, penso ci siano elementi di chiarezza che siano importanti, volevo sapere per quanto riguarda le maggiori spese c’è un incremento relativo alle prestazioni servizi appalto raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani da € 5.300.000 a € 5.366.000. Proprio a livello di informazione capire dato che lì sappiamo già che c’è un contratto è abbastanza rilevante con le problematiche che tutti quanti conosciamo e risolte recentemente, volevo sapere questo incremento se si può conoscere la motivazione. ASSESSORE MASTRANGELI: c’è una gara d’appalto che è stata vinta dall’altra impresa, quindi questo è il delta tra la vecchia impresa e la nuova impresa. SINDACO: la prima riduzione del 13%, adesso 6,5% purtroppo. La stima era stata fatta sulla riduzione del primo aggiudicatario. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ho capito, era proprio informativo, non era una critica. In senso generale tornando sulla situazione che stava prima specificando l’assessore, io vorrei molto rapidamente continuare sulla questione dei € 7.600.000, perché ovviamente in qualsiasi modo è stato dato giustamente atto del fatto che ci sono delle chiarissime riduzioni in senso generale dei trasferimenti statali e regionali. Però sempre dalla relazione del dirigente una cosa che mi preoccupa molto è quando dice i crediti vantati sono stati quantificati in circa 7,6 milioni di euro, ma da diversi anni nonostante il sollecito effettuato dal settore finanze alcuna attività è stata posta per il recupero delle citate somme che stanno gravando in modo pesante sugli equilibri di cassa, tanto da esporre l’ente al fine del rispetto dei termini medi di pagamento a consistenti anticipazioni di cassa. La preoccupazione è quella di poter assistere ad eventuali perdite per mancato recupero delle entrate mentre i settori non solo hanno sino ad oggi confermato residui ma non hanno attivato nessuna procedura di contenzioso nei confronti dell’ente Regione. Volevo anche qui una spiegazione. Perché una cosa è la Regione che non paga e quindi diciamo c’è una responsabilità dell’ente regionale che non fa il suo dovere e crea problemi a tutta la città, una cosa è che se c’è una inattività da parte di alcuni settori che lasciano passare tempo e magari ci possono essere situazioni... adesso non so se questo può essere correlativo alla situazione della famosa tangenziale nord per comprenderci. È evidente che questo tipo di indicazione … ASSESSORE MASTRANGELI: comunque ci sono delle anticipazioni di cassa dovute a queste sofferenze per le inadempienze regionali. È chiaro che se alcuni dirigenti non fanno completamente in maniera compiuta quello che è il proprio mandato, il proprio servizio con attivazione dell’avvocatura comunale per il recupero dei crediti è chiaro che si creano queste situazioni. ...certo, è stata un’interpretazione giusta. PRESIDENTE: ha terminato l’intervento? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non ho un microfono acceso. ASSESSORE MASTRANGELI: passa a quello vicino. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ritornando un attimo sulla questione degli equilibri l’avevo già anticipato ma credo che sia necessario ribadirlo, sarò breve, non voglio prendere tutti i dieci minuti, io ritengo che ci siano dei debiti fuori bilancio che debbano essere approfonditi e quindi entrare all’interno di questa delibera. Mi riferisco a quelli del settore lavori pubblici, tanto per vexata questio. Trovo nella prima pagina due pratiche che sono … … … datata 19 aprile e sulla quale il collegio dei revisori in sede di rendiconto ma anche in sede di approvazione debiti fuori bilancio aveva chiesto in data 5 maggio una relazione al comune entro 30 giorni. Quindi una relazione complessiva. Io mi rendo conto, lo so per esperienza non c’è bisogno di sottolineare tutti quanti, quanto è complicato riuscire a tirare fuori una relazione di carattere complessivo sui debiti fuori bilancio. Però il discorso è che se noi abbiamo una segnalazione da parte dei dirigenti ci deve essere chiaramente un’indicazione se un importo è da inserire o non inserire. In senso generale quindi ritengo che in base a queste segnalazioni l’importo da riequilibrare sia probabilmente maggiore. È evidente che le difficoltà di cassa portano un rilevante incremento delle spese relative agli interessi passivi. Ci sono comunque da sottolineare tra le variazioni di maggiori spese, e credo che siano abbastanza rilevanti, degli incrementi di € 100.000 per quanto riguarda le spese di connettività e fonia e di € 150.000 per quanto riguarda le spese di utenze elettriche; evidentemente la previsione in termini di preventivo era piuttosto limitata e già a luglio dover fare questo incremento mi fa preoccupare un po’ sulle stime che sono state fatte. Quindi in relazione a tutto quello che ho già detto, non è il caso di ribadirlo per evitare lungaggini, già da adesso dichiaro il mio voto negativo. Grazie. PRESIDENTE: prego consigliere Patrizi. CONSIGLIERE PATRIZI: buonasera. Ho ascoltato con grande interesse il dibattito che c’è stato fino adesso molto corposo, visti anche i chiarimenti e le delucidazioni dell’assessore Mastrangeli e prima del dirigente. Parlo a nome del Polo Civico. Ci preme esortare innanzitutto al fatto che i dirigenti debbano operare nel pieno rispetto di quello che è il regolamento di contabilità e della normativa vigente, perché questo ovviamente è uno degli obblighi che ci porta poi a fare delle anticipazioni di cassa. Ovviamente tutto questo poi è espresso in conformità alla relazione fatta dai revisori dei conti proprio in relazione a questo punto. Ovviamente gli aumenti non piacciono a nessuno, gli aumenti di tasse, però questi sono necessari per andare a coprire dei debiti fuori bilancio che ribadiamo non dipendono da questa amministrazione. Quindi ciò premesso preannuncio il voto favorevole alla delibera da parte del Polo Civico. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: io chiedo chiarezza, perché a questo punto forse per l’ora tarda e la mia poca abitudine a questi stress. Quindi l’assessore esortava tutti i cittadini ad andare sotto la Regione. Figuriamoci, con me sfonda una porta aperta. Alla Regione con Zingaretti vorremmo proprio passarci sopra. Però dovete fare un po’ pace perché il dirigente dice che la Regione non trasferisce quei 7,6 milioni di euro di esposizioni... quindi parliamo di lavori pubblici sostanzialmente perché dice il dirigente che non c’è notizia di alcuna attivazione da parte dei settori purché più volte esortati... poi il dottore sta qui, può annuire o dire di no. … … . Noi sappiamo bene, voi sapete bene meglio di me sicuramente viste le lezioni a cui ho assistito oggi … … progetti finanziati per mezzo della Regione Lazio hanno una loro strutturazione … perché le erogazioni vengono fatte per step a seguito di una serie di adempimenti, di trasferimenti, di atti e tutto il resto. Se tutto questo il dirigente che sta lì dietro dice che non viene fatto non si può dire che poi … … allora, la preoccupazione è quella di veder assistere ad eventuali perdite per mancato recupero delle entrate, mentre i settori non solo non hanno fino ad oggi confermato i residui ma non hanno attivato nessuna procedura di contenzioso nei confronti dell’ente Regione. … un forte monito da parte del … nei confronti dei dirigenti … … . … non si può pensare sempre come avete fatto per tutto il quinquennio precedente … un responsabile al di fuori di voi stessi. Un mea culpa ogni tanto potrebbe esserci quantomeno. Detto questo … … preannuncio il voto negativo anche su questa delibera perché non condividiamo nulla di quello che avete fatto, né nel quinquennio precedente, né tantomeno in quello che vi state accingendo … . Grazie. PRESIDENTE: consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: spero che si senta. Volevo innanzitutto... PRESIDENTE: silenzio per favore. CONSIGLIERE RIGGI: innanzitutto mi scuso con l’assessore Mastrangeli se ho anticipato alcuni punti del punto sei, però essendo dei punti organicamente legati era chiaro che uno aveva anticipato... no, ci mancherebbe, giusto. Io volevo chiedere più che altro su questo punto nella relazione dirigenziale si scrive che in previsione anche di un forte avanzo di cassa che dovremmo fare sul piano di riequilibrio, così come stabilito effettivamente, ci sono dei suggerimenti e in particolare venivano citati i servizi alle cooperative con annesse cifre e anche quelli a domanda individuale. Quello che chiedo per il futuro, vengono citati perché sono l’unica soluzione per garantire questi equilibri o l’amministrazione a modo anche di evitare di toccare questi settori. Perché dagli interventi precedenti, anche del consigliere Magliocchetti e di altri consiglieri, ci sono state date delle rassicurazioni in tal senso. Però mi domando perché per esempio nella relazione vengono citati proprio questi due punti tra l’altro, quindi sui servizi alla città. Rischiamo di andare verso una città a servizi zero con esternalizzazione totale oppure l’amministrazione può, e noi ce lo auguriamo indubbiamente, visto che giustamente ha rimarcato anche l’efficienza su alcuni recuperi, o può andare ad attingere ad altri settori per coprire questo forte avanzo? Chiaramente preannunciamo il voto negativo per le motivazioni di cui sopra che forse ho anticipato con largo anticipo. PRESIDENTE: grazie. Chi altro... sindaco lei? Ok. Prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: assessore Mastrangeli solo una delucidazione. Vedo tra le minori spese... io faccio parte anche di un consiglio d’istituto quindi ho una particolare sensibilità verso la materia. A parte il rimborso quote di capitali, noto che tutto il resto è relativo alle scuole. Ci spiega queste minori spese tra quelle stanziate inizialmente e quelle dedotte? PRESIDENTE: gli interventi sono terminati. Prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: un attimo solo, purtroppo queste sono cose che arrivano dai settori... PRESIDENTE: risponderà con le indicazioni della struttura. ASSESSORE MASTRANGELI: penso arrivino da manutenzioni... CONSIGLIERE SARDELLITTI: allegato D, minori spese. DIRIGENTE GIANNOTTI: i settori hanno adeguato i loro Peg. Evidentemente nella fase iniziale di Peg o avevano sovrastimato delle spese o hanno ricondotto alcune spese rispetto alle altre. Ma questo è il fabbisogno necessario, i servizi non sono stati toccati. Quindi non essendo stati toccati sono soltanto degli aggiustamenti. Troveremo delle somme in più da un’altra parte come maggiori spese e da un’altra parte ci sono quelle che si riducono. Però là parliamo di € 120, 270. Poi ci stanno asili nido convenzionati 23.601... CONSIGLIERE SARDELLITTI: soprattutto quelle per il servizio trasporto scolastico che vedo c’è una diminuzione notevole. DIRIGENTE GIANNOTTI: € 3.300 somma dedotta. Sono aggiustamenti. Parte da € 33.000, € 3.300 ridotta, arriva a € 29.700. I 3.300, oggi siamo a luglio, evidentemente hanno fatto già una proiezione sulle attività e sulle spese che gli servono alla fine dell’anno. ASSESSORE MASTRANGELI: sono aggiustamenti. PRESIDENTE: prego assessore... interviene il sindaco... CONSIGLIERE RIGGI: volevo precisare una cosa sulla preoccupazione di quello che ho detto prima. Siccome ho letto la relazione di fine mandato del sindaco c’era questa preoccupazione di un terzo di questo mancato accesso di cittadini a questi servizi. Quindi evidenziavo la preoccupazione per quello letto anche nella relazione di fine mandato. SINDACO: per dichiarazione di voto che naturalmente è favorevole a questa proposta di verifica degli equilibri e assestamento di bilancio. Io in questa veloce dichiarazione favorevole per quanto riguarda l’approvazione della delibera non posso fare a meno di stigmatizzare alcune questioni che sono emerse anche nel corso di questo dibattito consiliare. Mi fa piacere andare sul punto specifico che è stato sollevato dall’ultimo consigliere che è intervenuto, al quale facciamo naturalmente gli auguri per l’ingresso in consiglio comunale, perché significa andare davvero a fare il focus su quella che è la materia che ci occuperà per i prossimi anni. La relazione di fine mandato è coerente con quello che sta avvenendo in questo momento. Il parametro che noi ci stiamo dando che è quello del rapporto tra noi e la Regione è un parametro che naturalmente va incrementato sotto il punto di vista del contenzioso. Quando il dirigente dice, questo anche per rispondere a qualcuno che diceva con la Regione a che punto siamo, bisogna andare avanti con i contenziosi non significa che i contenziosi non siano stati attivati. Significa che i contenziosi vengono attivati laddove vengono ultimate alcune procedure da parte dei dirigenti e laddove anche l’ufficio legale ce la fa ad andare dietro a tutti questi contenziosi. Noi non stiamo dando consulenze millenarie come accaduto in passato per quanto riguarda anche l’ufficio legale. E devo dire che tutto l’ufficio legale... ne abbiamo due di avvocati ma insomma direi che il coordinatore l’avvocato Giannetti va sicuramente esaltata per quello che sta facendo. La scorsa settimana ci ha fatto conseguire qualcosa come € 1.600.000 per un decreto ingiuntivo fatto nei confronti della Regione per somme che non erano state percepite. Decreto ingiuntivo grazie al cielo non opposto. In altri casi i decreti ingiuntivi sono stati opposti che noi abbiamo proposto verso la Regione. In qualche caso addirittura è stato dichiarato il difetto di giurisdizione. Quindi non è detto che siamo sempre fortunati. Perché sulla stessa materia non può essere che in alcuni casi abbiamo la competenza e l’autorità di giurisdizione amministrativa, perché ormai il procedimento amministrativo ammette anche il decreto ingiuntivo davanti al Tar, in altri casi viene purtroppo sentenziata quella che è l’incompetenza di quella giurisdizione e in altri casi più fortunati come quello di recente addirittura non c’è stata neppure l’opposizione. E sappiamo secondo quello che ci ha comunicato l’avvocato Giannetti che la Regione, questo è l’elemento fondamentale ed importante di questa storia, ha preso contatti con i nostri uffici e con l’avvocatura il giorno dopo che è arrivato l’atto di precetto da parte dell’amministrazione comunale dicendo che i soldi ci sono. Morale della favola, noi vorremmo evitare che altri facessero politica sulle spalle dei cittadini del comune di Frosinone. Perché se l’amministrazione fosse stata costretta a fare un giudizio di ottemperanza o un giudizio comunque che fosse andato a stigmatizzare quello che era il profilo dell’inerzia da parte della Regione rispetto al decreto ingiuntivo, perché può anche essere che la Regione dica no io non ho opposto decreto ingiuntivo ma comunque non ho i soldi, adesso vai a cercarti, come si suol dire dalle nostre parti ma anche in altre zone della regione in modo molto simpatico, Maria per Roma. Nel senso che se tu riesci a pignorarmi i soldi presso la tesoreria o presso un altro posto va bene altrimenti noi non paghiamo. In questo caso specifico quello che ci ha fatto molto riflettere e pensare, ecco perché è un gioco squallido delle tre carte, un gioco che non ha nulla a che fare con quello che è il profilo del rispetto istituzionale tra enti, il giorno dopo che è stato notificato il precetto sono usciti questi € 1.600.000. Non stiamo parlando di € 30.000, di € 50.000. Significa che allora i soldi se vengono azionati certi meccanismi ci sono… se anche la fortuna di azionarli e di portare il pallone a metà, altrimenti rimangono lì e vengono dirottati altri comuni o verso altre esigenze. Prima l’assessore Mastrangeli ha fatto riferimento ad un dato che fa pendant con quello che rappresentava lei consigliere prima, ossia che facciamo diminuiamo quella che è la prestazione di servizi a domanda individuale a carico della collettività? Perché quando parliamo di casse comunali significa a carico della collettività. Si siamo davanti a diminuzioni che vanno dal 41 al 42% su quei servizi da parte della Regione come trasferimenti... sono vasi comunicanti i soldi in questo caso, se non arrivano da una parte devono arrivare dall’altra. Allora non è che ci si può dire state aumentando e votiamo anche contro l’aumento dello 0,8 per quanto riguarda il tributo Tasi. I soldi da qualche parte devono uscire. Questa è una riflessione molto importante da fare e forse la dovremmo affrontare caro assessore all’interno del consiglio comunale. Cioè dire che cosa vogliamo fare sullo stato sociale al comune di Frosinone. Dire che cosa vogliamo fare al comune di Frosinone su quella che è l’indicazione e magari sarebbe utile confrontarsi su questo e capire che cosa si vuole fare prendendo per buona, anzi in malam partem ma per buono come dato oggettivo purtroppo, il fatto che la Regione non sta trasferendo. Non solo non trasferisce il vecchio e lì tu agisci con il decreto ingiuntivo laddove te lo ammettono, laddove te lo portano avanti, ma sul nuovo ti sta dicendo che non ha più previsioni di bilancio in questo senso. Con l’assessore Gagliardi siamo stati costretti per quanto riguardava addirittura la vicenda dei 23 comuni che fanno parte del distretto ad arrivare a non poter fare la gara perché non c’era la possibilità di portare avanti la nuova gara sui 23 comuni del distretto B sui servizi sociali. Ma di che cosa stiamo parlando. Ecco però, e vado a concludere, che allora bisogna intendersi su quella che è la linearità che si porta avanti. Perché mentre io apprezzo sicuramente quello che lei ha fatto questa sera votando no contro alcune delibere perché naturalmente non sta scritto da nessuna parte, non l’ha prescritto il medico qualcuno direbbe, di votare a favore delle delibere, ci mancherebbe altro. Ma un minimo di coerenza ci vuole anche. Perché di che cosa stiamo parlando. Voglio rispondere a qualche consigliere neofita della maggioranza, così non si offende nessuno della minoranza, che mi diceva prima sindaco mi spiega un attimo per quale motivo prima si fanno gli interventi contro quello che è il profilo degli equilibri di bilancio, si fanno degli interventi dicendo che non si deve aumentare l’aliquota Tasi e tutto il resto, si fanno gli interventi contro alcuni riconoscimenti di debiti fuori bilancio e poi, guardate un po’, che cosa avviene? Si abbandona l’aula quando si deve votare a favore o contro alcune ricognizioni di alcuni debiti fuori bilancio. Non è che si va via perché uno dice sono andati in ferie con la famiglia, può anche succedere come è successo per alcuni dei nostri ieri, ci mancherebbe altro. No, si ritorna in aula quando sono passate quelle due delibere, la terza e la quarta, sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio che portano precisi nomi e cognomi. Allora che cosa succede, quand’è che si abbandona l’aula. Qualche consigliere che ha un po’ più di esperienza sorride. Si abbandona l’aula in due casi; o quando uno si va a fumare una sigaretta o quando uno ha la telefonata interessante da portare avanti perché a una certa ora magari può essere anche un diretto, oppure quando c’è un conflitto di interesse con la pratica, quando c’è un conflitto di interesse con quei nomi e cognomi che sono scritti sulla delibera tre e sulla delibera quattro. E allora guardate un po’ l’ironia della sorte. Che cosa succede. Ci si dice da parte di alcuni ma perché state facendo la ricognizione di quei debiti fuori bilancio che sono debiti che non abbiamo originato noi e alcuni lasciano il consiglio comunale, lo abbandonano manifestando il proprio conflitto di interesse nel votare quelle due pratiche e rientrano dopo. È questa linearità? E ci si viene a dire a noi come avete fatto voi a portare avanti questi equilibri di bilancio. Io ringrazio tutti i consiglieri comunali che sono stati presenti di maggioranza che hanno votato a favore e che voteranno a favore di questa pratica. Ringrazio anche i consiglieri comunali di minoranza che sono stati presenti sempre, che hanno evitato conflitti di interesse importanti. Perché, scusate, se c’è un conflitto di interesse sulla pratica tre e sulla pratica quattro significa che c’è un conflitto di interesse e che c’è una continuità amministrativa e di interesse con chi ha originato quei debiti. Perché è inutile che ci giriamo attorno. Perché io non voto una pratica quando so che posso portare avanti un interesse per i beneficiari di quella pratica. E quando il beneficiario di quella pratica ha procurato il debito fuori bilancio, beh, non c’è qua questione di perplessità. Perché qui c’è un’evidenza fattuale di una gravità mostruosa. Quindi ben vengano coloro che votano a favore o che votano contro, ci mancherebbe altro, ma accettare lezioni da chi è in conflitto d’interesse con queste pratiche e prende i voti della cittadinanza, della collettività e ci viene addirittura a fare morale post elettorale questo è sicuramente inammissibile e inconcepibile. Ecco perché io voto a favore di questi equilibri di bilancio e ringrazio tutti coloro che comunque rimanendo in quest’aula oggi hanno espresso le loro opinioni in assenza, in carenza di conflitti di interesse. PRESIDENTE: grazie. Passiamo alla votazione segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli, 10 contrari. PRESIDENTE: grazie. Delibera approvata. Settimo punto.

**Oggetto: Nomina Collegio Revisori dei Conti per il triennio 2017/2020;**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Su questa delibera c’è poco da dire se non che sono stati estratti dalla Prefettura i nomi che sono il Dott. Domenico Mariani presidente, il Dott. Carlo Pirri come membro, il Dott. Sergio Scipione come membro e le indennità sono quelle che sono state stabilite dalla legge. PRESIDENTE: silenzio per favore. ASSESSORE MASTRANGELI: questa dovrebbe essere un’informativa però va votata. PRESIDENTE: bisogna procedere alla votazione. ASSESSORE MASTRANGELI: lo so perfettamente. Dipende poco da quella che è la nostra discrezione, comunque va posta in votazione e per questo io chiedo un voto favorevole. PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: sulla delibera. L’illustrazione dell’assessore è parziale; è stata fatta un’estrazione in … tra cui ne sono stati scelti tre da questa amministrazione. Così almeno diamo l’informazione completa. È stata fatta un’estrazione e sono stati scelti i primi tre. L’unica cosa che volevo dire volevo soltanto sottolineare il fatto che la casualità ha voluto che del collegio dei revisori che sarà nominato c’è anche la vecchia amministrazione che è stata tanto vituperata negli anni precedenti, quindi il presidente del collegio era all’epoca e oggi sarà un membro di questo collegio dei revisori dei conti. PRESIDENTE: e a noi cosa vorrebbe addebitare? CONSIGLIERE MASTRONARDI: niente, non alludo a nulla. PRESIDENTE: se la poteva anche risparmiare questa battuta. CONSIGLIERE MASTRONARDI: grazie. PRESIDENTE: andiamo in votazione, grazie. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 21 favorevoli su 21. PRESIDENTE: grazie. Per quanto concerne il punto otto così come preannunciato nell’ufficio di presidenza e nelle riunioni dei capigruppo viene rinviato al prossimo consiglio comunale di settembre. Grazie, buona serata.